

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 16° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali .....	Pag.	3
7ª - Istruzione .....	»	19
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	25
10ª - Industria .....	»	34
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	36

**Organismi bicamerali**

RAI-TV .....	Pag.	41
--------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

5ª - Bilancio - Pareri .....	Pag.	44
7ª - Istruzione - Pareri .....	»	51

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	52
--------------------	------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

**12<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
CORASANITI

*Intervengono il ministro per la famiglia e la solidarietà sociale Guidi e i sottosegretari di Stato per l'interno Gasparri, per i lavori pubblici Aimone Prina, per la difesa Polli, per il lavoro e previdenza sociale Teso e per le risorse agricole Scarpa Bonazza Buora.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(524) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 328, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1994**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 13<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il PRESIDENTE, dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento in titolo, propone di esprimere parere favorevole.

Conviene la Commissione.

**(528) Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario**

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento alla 8<sup>a</sup> Commissione: esame e rinvio)

Il PRESIDENTE si sofferma in particolare sull'articolo 1 del decreto-legge in titolo, segnalando che l'urgenza di tale norma deriva da una eventuale non approvazione unanime dei progetti esecutivi da parte delle Conferenze dei servizi previste dall'articolo 7 della legge n. 385 del 1990.

Propone di formulare parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Il senatore PIERONI ricorda che la legge finanziaria prevede la sospensione dei finanziamenti per l'Alta Velocità e che ogni decisione in proposito è stata deferita al contratto di programma che dovrà essere stipulato tra i soggetti interessati e sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il precedente contratto è infatti scaduto e prima di una sua ridefinizione appare inopportuno assumere ogni deliberazione in merito alla destinazione degli stanziamenti.

A suo avviso, in tale situazione, non sono da considerare sussistenti i presupposti di costituzionalità dell'articolo 1 del decreto-legge in esame.

Il senatore MARCHETTI concorda con le osservazioni del senatore Pieroni. Ritiene, inoltre, che il provvedimento in esame non sia omogeneo, dato che l'articolo 3, sul collegamento ferroviario con l'aeroporto della Malpensa e l'articolo 4, che reca norme sulla circolazione stradale, appaiono estranei alla realizzazione del progetto Alta Velocità.

Il senatore VILLONE esprime perplessità sull'articolo 1, che si presenta come una norma «fotografia» non accettabile, soprattutto in un provvedimento d'urgenza. Ritiene che il contenuto dell'articolo 4 non sia omogeneo alla parte restante del decreto-legge.

Il senatore LA LOGGIA considera indispensabile un approfondimento dell'esame, dato che alcuni dei rilievi formulati nei precedenti interventi non appaiono infondati. Osserva che la valutazione in ordine ai presupposti di costituzionalità appare, in questo caso, strettamente connessa a quella di merito.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno che l'esame prosegua alla presenza di un rappresentante del Governo competente nella materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(520) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali**, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 11<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il PRESIDENTE si sofferma sul contenuto del decreto-legge in titolo, sottolineando che esso prevede nuove disposizioni in materia di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di trattamenti di disoccupazione, di contratti di solidarietà, di gestione delle eccedenze occupazionali, di flessibilità della durata del lavoro, di ristrutturazione e riconversione aziendale, provvedimenti per il settore siderurgico, per il trasporto aereo, per la ricerca e l'innovazione tecnologica, in materia di lavori socialmente utili, di inserimento professionale dei giovani anche attraverso contratti di formazione e lavoro e di fiscalizzazione degli oneri sociali e sgravi contributivi.

Ritiene che, in considerazione delle materie interessate, si possano riconoscere come sussistenti i presupposti di costituzionalità del provvedimento stesso.

Il senatore MAGLIOZZI concorda con la proposta del Presidente.

Il sottosegretario TESO ricorda che il decreto-legge in esame reitera provvedimenti emanati dal precedente Governo e che esso è stato già approvato dalla Camera dei deputati. Fa presente che in quella sede sono state introdotte rilevanti modifiche di carattere procedimentale, che non hanno però toccato la sostanza del provvedimento, anche a causa degli insuperabili vincoli di ordine finanziario.

La senatrice SALVATO dichiara la propria contrarietà al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità. È ben vero che i problemi che il provvedimento vuole affrontare hanno natura drammatica e che esso reitera precedenti decreti-legge, tuttavia alcune norme che vi sono contenute appaiono del tutto inaccettabili. In particolare, la modifica introdotta dalla Camera al comma 3 dell'articolo 16 si presenta, a suo avviso, come incostituzionale, in quanto viola un fondamentale diritto dei lavoratori.

Il senatore BASTIANETTO chiede se nel decreto-legge siano contenute previsioni in ordine alla obbligatorietà di taluni versamenti delle imprese artigiane, senza i quali esse non potrebbero accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il senatore VILLONE dichiara l'astensione dei commissari del Gruppo progressista-federativo.

Il senatore DOLAZZA è dell'avviso che la norma richiamata dalla senatrice Salvato abbia lo scopo di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, anche se con retribuzione inferiore. Essa, pertanto, appare condivisibile.

Il sottosegretario TESO precisa che la norma testè richiamata concerne i contratti di formazione e lavoro e consente l'inquadramento del lavoratore ad un livello inferiore rispetto a quello che potrà essere raggiunto dopo il completamento della formazione. Ritiene che questo sia proprio lo scopo dello strumento che si è voluto introdurre nell'ordinamento e che su di esso si debba formulare un giudizio positivo.

Fa presente che nel provvedimento non è trattata la materia dei contributi delle imprese artigiane.

Il senatore PIERONI dichiara il proprio voto di astensione e precisa di non condividere l'interpretazione del sottosegretario Teso sul comma 3 dell'articolo 16.

La Commissione esprime quindi a maggioranza parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 299.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(478) D'ALESSANDRO PRISCO ed altri - Modifiche ed integrazioni alla legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica**

(Discussione e approvazione)

Il relatore VILLONE precisa che le modifiche ed integrazioni alla legge 10 dicembre 1993, n. 515, previste nel disegno di legge, hanno un carattere prevalentemente tecnico. In particolare, si tratta di attribuire al Consiglio di Presidenza del Senato e all'Ufficio di Presidenza della Camera la potestà di approvare regolamenti per l'attuazione della legge, al fine di superare le difficoltà interpretative che si sono fin qui registrate. Fa presente, inoltre, che il disegno di legge contiene, all'articolo 2, una norma transitoria per la prima applicazione della legge.

Il sottosegretario GASPARRI esprime l'avviso favorevole del Governo sul disegno di legge in discussione.

Vengono quindi posti ai voti e approvati gli articoli 1, 2 e 3. Successivamente, viene approvato il disegno di legge nel suo complesso.

**IN SEDE REFERENTE**

**(335) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, recante disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle Direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 giugno.

Il sottosegretario GASPARRI illustra l'emendamento 2.1, volto a superare le obiezioni avanzate dalla Commissione bilancio sull'articolo 2 del provvedimento. Ritiene che la nuova formulazione sia del tutto soddisfacente.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento sarà inviato alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(350) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e della attività di volontariato**

(Esame e rinvio)

Il ministro GUIDI illustra gli emendamenti presentati dal Governo, ricordando l'impegno assunto in tal senso nel corso dell'esame sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 318. Fa presente che l'obiettivo principale di tali modifiche è quello di rendere omogeneo, nei limiti del possibile, il contenuto del provvedimento,

nonchè di rafforzare il sistema dei controlli. Si sofferma, a tal riguardo, sull'emendamento all'articolo 3, che è stato formulato in accordo con il Ministero dell'interno e che potrà consentire una più efficace vigilanza sulla effettiva destinazione dei fondi, al fine di evitare che gli enti locali possano operare degli impropri cambiamenti di destinazione.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti testè presentati saranno inviati alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(429) Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 376, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale.**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore VILLONE chiede che il termine per la presentazione degli emendamenti, già fissato alle ore 13 di oggi, sia differito alle ore 12 di domani.

Non essendovi obiezioni, il PRESIDENTE accoglie la richiesta del senatore Villone ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,25.*

## EMENDAMENTI

**Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, recante disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza (A.S. n. 335)**

### Art. 1.

*Al comma 1, dopo le parole: «dei funzionari delegati degli enti militari,» inserire le seguenti: «degli uffici o reparti della Polizia di Stato e dei comandi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,».*

*Conseguentemente: al comma 2, terzo rigo, sostituire le parole: «ed a favore dei funzionari delegati degli enti militari» con le seguenti: «ed a favore dei funzionari delegati di cui al comma 1»; al medesimo comma 2, al settimo rigo, sopprimere le parole: «dell'ente militare» e all'undicesimo rigo sopprimere la parola: «militare»; al comma 3, sostituire le parole: «ed in quelle a favore dei funzionari delegati degli enti militari» con le seguenti: «ed in quelle a favore dei funzionari delegati di cui al comma 1».*

1.1

IL GOVERNO

### Art. 2.

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

#### «Art. 2.

*(Disposizioni finanziarie per la protezione civile e per le Forze di polizia)*

1. Per le esigenze di ammodernamento tecnico-logistico delle Forze di polizia, anche ad ordinamento civile, e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi di mensa del relativo personale, alla riassegnazione sui competenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri rispettivamente interessati dei proventi derivanti da cessioni e dall'erogazione di prestazioni di beni e servizi, si provvede a norma dell'articolo 256 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1976, n. 1076,

intendendosi sostituiti i riferimenti ivi contenuti agli organi dell'Amministrazione della difesa con il riferimento agli organi corrispondenti delle amministrazioni interessate. A tal fine i relativi importi sono versati in tesoreria su appositi capitoli di entrata per essere riassegnati con decreto del Ministro del Tesoro ai pertinenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri rispettivamente interessati.»

## EMENDAMENTI

**Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (A.S. n. 350)**

### Art. 1.

*All'articolo 1, dopo le parole: «è autorizzata», aggiungere le seguenti: «, nel rispetto delle procedure e dei controlli previsti dal medesimo decreto-legge.».*

**1.1**

IL GOVERNO

### Art. 2.

*Al comma 1 aggiungere il seguente periodo: «Per l'anno 1994 il termine di cui all'articolo 2, comma 7, della legge n. 216 del 1991, per l'inoltro della documentazione e della domanda, è fissato al 30 giugno.».*

**2.1**

IL GOVERNO

### Art. 3.

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

#### «Art. 3.

*(Integrazioni alla legge 19 luglio 1991, n. 216)*

1. Dopo l'articolo 2 della legge 19 luglio 1991, n. 216, è inserito il seguente:

"Art. 2-bis - 1. I comitati provinciali e metropolitani della pubblica amministrazione segnalano ai prefetti le zone maggiormente a rischio e

le problematiche emergenti nella provincia, anche al fine di favorire la predisposizione di progetti mirati, esprimono un parere sui progetti presentati, verificano la tempestiva realizzazione dei progetti finanziati, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi prefissati, riferiscono sui risultati conseguiti ai Prefetti che nei informano il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali.

2. I comitati provinciali e metropolitani affidano l'esercizio dei compiti di cui al comma 1 ad un gruppo ristretto costituito da un docente universitario esperto nelle tematiche minorili, da un rappresentante della regione e dell'ANCI nonchè da un rappresentante delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni operanti nel settore che, per questa specifica attività, integrano i comitati medesimi. I compiti di segreteria del gruppo sono svolti da un funzionario di prefettura. In caso di effettuazione di visite autorizzate dal prefetto stesso le sedi ove vengono attuati i progetti, ai membri del gruppo ristretto è attribuito il rimborso delle spese. L'onere relativo è valutato in lire 300 milioni, a valore sul Fondo di cui all'articolo 3, comma 1".

2. All'articolo 3 della legge 19 luglio 1991, n. 216, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"2-bis - Il prefetto, quale funzionario delegato per le aperture di credito ai fini del pagamento dei finanziamenti per i progetti da realizzarsi nell'ambito della propria competenza territoriale, può disporre una anticipazione fino al 50 per cento dell'importo del finanziamento concesso; i successivi pagamenti sono disposti in più rate, in relazione all'andamento dei progetti. Il prefetto, in deroga alle vigenti norme sulla contabilità dello Stato, tenuto conto della particolare natura dei progetti, può mantenere in contabilità speciale le due somme accreditate, anche oltre i termini previsti per la rendicontazione e comunque non oltre l'anno successivo, qualora la proroga sia necessaria per la realizzazione dei progetti medesimi"».

**3.1**

IL GOVERNO

## **Titolo**

*Sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni urgenti per assicurare la prosecuzione degli interventi di carattere sociale per l'anno 1994 in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e del volontariato».*

**Tit. 1**

IL GOVERNO

**EMENDAMENTI AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE**

**Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 376, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale (A.S. n. 429)**

**Articolo 1.**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. L'articolo 16-bis del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993 n. 68, è così sostituito:

"Art. 16-bis. 1. Per gli enti locali di cui all'articolo 1, comma 1 del presente decreto e per quelli che dal 1° gennaio 1994 abbiano dichiarato o dichiareranno il dissesto ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e dell'articolo 21 del presente decreto, le procedure di mobilità del personale eccedente rispetto ai parametri fissati in sede di rideterminazione della pianta organica, vengono espletate nell'ambito della regione di appartenenza dell'ente interessato.

2. Esclusivamente al fine di consentire l'assegnazione del personale di cui al comma 1, gli enti locali della regione nella quale si trovino enti che hanno deliberato il dissesto, possono dare comunicazione dei posti vacanti di cui intendono assicurare la copertura alla Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica. Entro 60 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione il Dipartimento della funzione pubblica trasmette all'ente locale l'elenco nominativo del personale da trasferire mediante la procedura di mobilità d'ufficio. In mancanza di tale trasmissione, nel predetto termine, l'ente locale può avviare le procedure di assunzione."».

**Articolo 2.**

*Al comma 1, sostituire il secondo capoverso con il seguente:*

«11-bis. Fino alla rideterminazione delle dotazioni organiche gli enti locali di cui al comma 11 possono procedere – nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio – all'assunzione di personale per i posti per i quali, alla data del 31 agosto 1993, erano stati banditi o autorizzati i relativi concorsi o attivate le procedure di reclutamenti; i medesimi enti possono altresì coprire fino al 50 per cento ed in deroga alle procedure di cui all'articolo 16-bis, comma 2 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, come convertito dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, i posti resisi vacanti successivamente al 31 agosto 1993, nonché assumere personale a tempo determinato in deroga ai limiti indicati nei commi 23 e 27 nonché di quelli indicati al comma 4 dell'articolo 36 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come sostituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 546 del 1993.».

**2.1**

DELFINO

*Al comma 1, secondo capoverso, dopo le parole: «a tempo determinato», inserire le seguenti: «o di stabilire rapporti di lavoro autonomo».*

**2.3**

STANISCIÀ

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Fatto salvo il disposto dell'articolo 16-bis del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, così come sostituito dall'articolo 1-bis del presente decreto, gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, rideterminata la propria dotazione organica ai sensi del comma 11 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, così come modificato ed integrato dal comma 1, possono assumere personale, nell'ambito delle vacanze organiche, semprechè dispongano di idonee risorse finanziarie.

1-ter. Le disposizioni dell'art. 3, commi da 47 a 52, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, non si applicano agli enti locali di cui al presente articolo.»

**2.2** (Nuovo testo)

BRICCARELLO, MAGLIOZZI, LA LOGGIA

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Gli enti locali con popolazione inferiore a 15 mila abitanti e che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, al fine di corrispondere ad esigenze dell'amministrazione possono, a carico dei propri bilanci, trasformare il posto ed il profilo professionale dei propri dipendenti inquadrati fino alla quarta qualifica funzionale».

**2.4**

STANISCIÀ

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche alle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 4-bis del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.»

**2.5**

MARCHETTI, SALVATO

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

1. I commi 21 e 22 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 sono sostituiti dai seguenti:

"21. Le Commissioni di concorso sono composte da tecnici esperti nelle materie di concorso.

Non possono farne parte componenti degli organi di Governo dell'Amministrazione che bandisce il concorso, degli organismi sindacali e di rappresentanza dei dipendenti.

22. La graduatoria concorsuale viene approvata dall'autorità competente e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di approvazione per l'eventuale copertura di posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili nello stesso profilo professionale fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo".

**2.0.3**

DELFINO

**EMENDAMENTI AL DDL DI CONVERSIONE DEL  
DECRETO-LEGGE 15 GIUGNO 1994, N. 376**

**Art. 1.**

*Dopo l'articolo 1 del disegno di legge di conversione sono aggiunti i seguenti:*

**«Art. 1-bis.**

1. La disposizione di cui all'articolo 73, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, va interpretata nel senso che, fino all'approvazione del nuovo ordinamento ai sensi dell'articolo 52, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, continuano ad osservarsi le disposizioni di legge e regolamentari in vigore sulle attribuzioni, sull'amministrazione e sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali.»

**1.0.1**

BRICCARELLO, MAGLIOZZI, LA LOGGIA

**«Art. 1-ter.**

1. L'articolo 23-bis del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993 n. 68 è abrogato. Il concorso per trasferimento dei segretari comunali alle sedi appartenenti alla classe terza, vacanti sul territorio nazionale, è disciplinato dalle norme seguenti.

2. Nel mese di gennaio di ciascun anno i prefetti bandiscono, con proprio decreto da pubblicarsi nel Foglio annunci legali della provincia, un concorso cumulativo per titoli per tutte le sedi di segreteria comunale della classe terza vacanti nella provincia alla data 1° gennaio.

3. Ai concorsi di cui al comma 1 possono partecipare, indipendentemente dalla provincia in cui prestano servizio, i segretari capi e i sottosegretari comunali. I segretari comunali, per partecipare agli anzidetti concorsi, devono possedere l'anzianità, nella qualifica di ruolo, da almeno due anni alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda. I segretari comunali dichiarati vincitori ed assegnati ad una delle sedi di classe terza messi a concorso non conseguono, per l'effetto, la promozione a segretario capo prima del decorso del termine di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749.

4. La validità delle graduatorie cessa dopo 45 giorni dalla data di approvazione. Il decreto del prefetto che approva la graduatoria è pubblicato nel Foglio annunci legali della provincia.

5. Ogni commissione giudicatrice dei concorsi di cui al comma 1 è composta:

- a) dal prefetto della provincia che lo presiede;
- b) da un vice prefetto o da un vice prefetto ispettore;
- c) da un sindaco di comune della classe terza della provincia, scelto tra quelli designati dall'Associazione nazionale dei comuni italiani;
- d) da un esperto in discipline amministrative;
- e) da un segretario comunale avente qualifica non inferiore a segretario generale di seconda classe, scelto tra quelli designati dalle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Un funzionario della carriera direttiva dell'Amministrazione civile dell'interno, di qualifica non inferiore a consigliere, esercita le funzioni di segretario della Commissione.

6. L'assegnazione dei candidati dichiarati vincitori è disposta dai prefetti simultaneamente, sul territorio nazionale, con decorrenza dalla data fissata con il decreto del Ministro dell'interno di cui al comma 8, in base alla graduatoria e nell'ordine di preferenza delle sedi indicate da i medesimi nella domanda di ammissione al concorso. Le sedi a concorso rimaste o comunque divenute successivamente vacanti entro i termini di cui al comma 4, sono assegnate ai candidati che seguono in graduatoria quelli già dichiarati vincitori, sempre che abbiano concorso per tali sedi e non siano già stati precedentemente assegnati.

7. I candidati dichiarati vincitori e assegnati alla sede, sia che assumano servizio ovvero rinuncino a tale assegnazione, sono esclusi, per la durata di tre anni, dalla partecipazione ad analoghi concorsi della classe terza.

8. Con apposito decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 30 novembre 1994, sentite l'A.N.C.I. e le Organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative sul piano nazionale, saranno disciplinati tempi, criteri e modalità per l'espletamento del concorso di cui ai commi precedenti.

9. Le disposizioni di cui all'articolo 23-bis del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, ivi compresa la composizione della commissione giudicatrice, sono fatte salve limitatamente alle procedure concorsuali in atto.

10. L'articolo 31 della legge 8 giugno 1962, n. 604 e l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749 sono abrogati.»

## 1.0.2

BRICCARELLO, MAGLIOZZI, LA LOGGIA

### «Art. 1-quater.

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge è soppressa la tassa di ammissione ai concorsi per l'accesso alla qualifica iniziale di

segretario comunale, prevista dall'articolo 45 della legge 8 giugno 1962, n. 604 e successive modificazioni. Al pagamento dei compensi, delle indennità e delle spese per il funzionamento delle commissioni nonché di quelle organizzative concernenti i suddetti concorsi si provvede con i proventi di spettanza dello Stato derivanti dalla riscossione dei diritti di segreteria dei comuni e delle province di cui all'articolo 42 della legge n. 604 del 1962.

2. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, la tassa di ammissione ai concorsi a posti di segretario comunale e provinciale, con esclusione dei concorsi per l'accesso alla qualifica iniziale, prevista dall'articolo 45 della legge n. 604 del 1962 e successive modificazioni, è elevata a lire cinquantamila. Le relative somme sono versate secondo le modalità stabilite ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

3. Le somme arretrate dovute, fino al 31 dicembre 1993, ai segretari comunali titolari di segreteria convenzionata o consorziata, in relazione alla inclusione della indennità integrativa speciale nella base di calcolo della retribuzione mensile aggiunta di cui all'articolo 25, comma 6, del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 749, sono poste a carico dei fondi provenienti dai diritti di segreteria dei comuni e delle province di cui all'articolo 42 della legge n. 604 del 1962, entro il limite massimo di 36 miliardi. Le somme sono rimborsate dal Ministero dell'interno agli enti interessati previa presentazione, entro il 30 settembre 1994, di apposita, circostanziata richiesta, dalla quale risultino gli importi pagati ed i soggetti beneficiari. Nel caso di richieste di rimborso da parte degli enti interessati di somme complessivamente superiori a quelle disponibili, il rimborso è ridotto proporzionalmente. Per le predette finalità è autorizzata la spesa di lire 36 miliardi per l'anno 1994 da imputare ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1549 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, per il 1994. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

4. Dopo il comma 1 dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, è aggiunto il seguente:

«1-bis. I versamenti trimestrali di cui al comma 1 devono essere effettuati solo se di importo singolo superiore a lire cinquantamila. Negli altri casi i versamenti sono effettuati alla scadenza del trimestre in cui tale soglia minima è raggiunta ed in ogni caso a chiusura di ciascun esercizio finanziario. Con decreto del Ministro dell'interno da emanare entro il 30 novembre 1994, sentite l'Associazione nazionale dei comuni italiani, l'Unione delle province d'Italia e l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani, sono stabiliti i criteri e le modalità relativi ai versamenti trimestrali, nonché la documentazione riguardante la liquidazione, la riscossione ed il versamento dei diritti, che gli enti interessati sono tenuti ad inoltrare al Ministero dell'interno, e i termini di detto adempimento.»

**«Art. 1- quinquies.**

1. I consiglieri comunali e provinciali possono espletare, per incarico del sindaco o del presidente, compiti collaborativi a fini meramente istruttori relativamente a specifici progetti o a determinate attività del comune o della provincia, riferendone su richiesta ai rispettivi consigli.»

**1.0.4**

LA LOGGIA

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

**9<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO*Interviene il ministro per i beni culturali e ambientali Fisichella.**La seduta inizia alle ore 15,10.***COMUNICAZIONI DEL GOVERNO****Seguito e conclusione del dibattito sulle comunicazioni che il Ministro per i beni culturali e ambientali ha reso nella seduta del 22 giugno 1994 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero (R046 003, C07<sup>a</sup>, 0004<sup>a</sup>)**

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 30 giugno scorso.

Il senatore PASSIGLI, dopo aver manifestato apprezzamento per la sistematicità della esposizione svolta dal ministro Fisichella sulle sue linee programmatiche, che egli giudica complessivamente accettabili, rileva che il problema di fondo rimane quello delle risorse finanziarie, inadeguate ad assicurare la piena tutela del patrimonio culturale italiano e a maggior ragione la sua promozione.

Negli ultimi anni una prospettiva interessante è stata aperta dall'impiego dell'8 per mille IRPEF; al riguardo, egli auspica che - ferma restando la discrezionalità che in materia va riconosciuta al Governo - i fondi in questione vengano impiegati nel quadro di una organica programmazione, sulla quale la Commissione possa esprimere i propri orientamenti, e non nelle forme estemporanee e casuali che ne hanno caratterizzato l'utilizzo fino ad oggi a favore dello spettacolo.

Il senatore Passigli giudica poi interessante l'indicazione espressa dal Ministro in ordine all'opportunità di introdurre una normativa di carattere generale sulle città d'arte, per la quale la convenzione per Firenze stipulata fra il Ministero, il comune e la regione Toscana funga da modello. Si tratta certamente di un'esperienza interessante, di cui si deve ancora valutare la reale efficacia; egli comunque, annunciando l'intenzione di ripresentare un proprio disegno di legge in materia, prospetta le linee che a suo avviso dovrebbero essere seguite. La legge dovrebbe limitarsi ad indicare la procedura per l'individuazione delle sin-

gole città d'arte (che potrebbe essere effettuata dalla Conferenza Stato-regioni) mentre gli interventi specifici dovrebbero essere delegificati ed affidati ad accordi di programma, così da coinvolgere insieme allo Stato tutte le istanze locali tanto nella scelta quanto nel finanziamento delle iniziative. Non si può immaginare infatti che lo Stato da solo possa provvedere finanziariamente alla tutela di intere aree urbane.

Un altro tema sul quale occorrerebbe una legislazione quadro è la sponsorizzazione, al fine di coordinare le iniziative di regioni, enti locali e privati e di conferire un assetto organico agli incentivi fiscali. In materia è facilmente prevedibile l'opposizione del Ministero delle finanze, che potrebbe essere superata ove fosse la stessa legge ad identificare i tipi di intervento che possono essere oggetto di sponsorizzazione. D'altra parte, va rilevata la disparità di trattamento fiscale che lo Stato riserva ai beni culturali in confronto allo spettacolo, nei cui confronti si dimostra quanto mai generoso. In tale prospettiva, egli ritiene che sia compito specifico della Commissione quello di orientare il Governo ad impostare una complessiva opera di protezione del patrimonio culturale italiano attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati mediante lo strumento delle agevolazioni fiscali; egli condivide, al riguardo, l'indicazione formulata dal Ministro per un ritorno alla piena deducibilità dal reddito imponibile delle spese sostenute per restauri, ad esempio delle dimore storiche. In conclusione, il senatore Passigli conferma il giudizio di attenzione ed interesse della sua parte politica nei confronti delle dichiarazioni rese dal ministro Fisichella.

Il senatore BISCARDI si associa alla valutazione espressa dai senatori Bucciarelli e Passigli sulla esposizione del ministro Fisichella, caratterizzata da maggiore concretezza e puntualità rispetto a quelle di altri Ministri. Premesso che anch'egli condivide il giudizio di vistosa inadeguatezza del bilancio del Ministero rispetto alle esigenze di tutela dell'immenso patrimonio artistico nazionale - non a caso la Commissione ha invitato il Governo a destinare ai beni culturali l'intera quota residua dell'8 per mille IRPEF - osserva che tuttavia esistono senza dubbio margini per una riduzione degli sprechi ed un migliore impiego dei fondi disponibili. Occorre pertanto proseguire lungo le linee tracciate dal precedente ministro Ronchey, nel senso di una valorizzazione anche economica del patrimonio culturale.

Il senatore Biscardi si sofferma quindi sul problema della tutela ambientale, lamentando la vistosa difformità nei comportamenti degli organi periferici del Ministero, i quali oscillano talvolta fra un rigore ed un lassismo entrambi eccessivi. Occorrono invece indirizzi di carattere generale da parte del Ministero e una disponibilità al confronto con le esigenze degli enti locali e dei privati da parte degli organi periferici. Si associa quindi alla segnalazione di priorità formulata dalla senatrice Bucciarelli in ordine alla normativa sulla circolazione dei beni culturali ed invita il Ministro a fornire informazioni sullo stato della catalogazione dei beni culturali.

L'ultimo punto su cui il senatore Biscardi intende richiamare l'attenzione della Commissione riguarda la riorganizzazione del Ministero, attualmente gravato da un eccessivo accentramento di funzioni e da una cronica carenza di personale. Già nella scorsa legislatura, nel corso dell'esame dello stato di previsione del Ministero, egli aveva avuto modo

di rilevare la grave anomalia rappresentata dall'Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, dotato di numerosissime e variegate competenze. La proposta del Ministero relativamente a questo punto - che prevede lo scorporo dal suddetto Ufficio di un apposito Ufficio centrale per i beni ambientali - non sembra tuttavia sufficiente a risolvere il problema, in quanto troppo timida. Infatti, andrebbe perlomeno scorporata anche la competenza relativa ai beni architettonici, pena la limitazione a meri compiti di indirizzo dell'istituendo Ufficio.

Con riferimento alla creazione di un Istituto superiore del restauro, prevista nello schema di riorganizzazione predisposto dal precedente Governo e recentemente trasmesso dal Ministro, il senatore si dichiara sostanzialmente d'accordo, nonostante i pur comprensibili rilievi espressi in merito dal Consiglio di Stato secondo il quale a tale istituto andrebbe affidata anche la competenza sul Centro di fotoreproduzione degli archivi di Stato.

Infine, se la direzione verso cui il Governo intende muoversi è quella di un ampliamento e una trasformazione del ruolo del Ministero, dichiara che a suo giudizio la cultura non ha bisogno di essere promossa, ma tutt'al più assecondata, e quindi l'obiettivo finale dovrebbe essere quello di un Ministero non per la promozione culturale ma per i beni e le attività culturali.

Interviene quindi il senatore MAFFINI, il quale concorda con l'esigenza di collegare l'attività del Ministero con quella di altre Amministrazioni, quali quelle competenti in materia di università e ricerca, ambiente, ma anche turismo. È infatti estremamente importante incentivare la fruizione dei beni culturali attraverso una migliore organizzazione delle attività e delle strutture turistiche. In questo senso sarebbe auspicabile una maggiore pubblicizzazione del vasto patrimonio culturale italiano, alla quale affiancare una maggiore tempestività negli investimenti, nonché l'incentivazione delle sponsorizzazioni private.

Il senatore BEVILACQUA, preso atto del nuovo e più ampio ruolo che il ministro Fisichella intende promuovere per l'amministrazione di sua competenza, si dichiara favorevole a molti degli interventi prospettati tanto nell'illustrazione iniziale quanto nel conseguente dibattito, e in particolare ad una normativa sulla circolazione dei beni culturali. Egli ritiene altresì urgente procedere ad una ristrutturazione del Ministero, che risolva nel contempo la questione del personale perseguendo un doveroso riequilibrio delle dotazioni organiche sul territorio. Dopo aver auspicato un maggiore raccordo con le politiche comunitarie, l'attivazione di un sistema di monitoraggio degli interventi di restauro e l'adozione di criteri più razionali per l'utilizzazione delle risorse disponibili, il senatore conclude sottolineando l'importanza del patrimonio culturale del Mezzogiorno, attualmente gravemente trascurato.

A giudizio della senatrice MANIERI, il problema del Ministero non è tanto quello di individuare nuove funzioni, eventualmente in raccordo con il turismo, l'università e la ricerca o altri settori dell'Amministrazione dello Stato, bensì quello di adempiere pienamente ai propri compiti istituzionali, attraverso una politica di recupero dei beni culturali in

senso stretto, che consenta di superare le attuali condizioni di emergenza.

Quanto poi alla tutela dei singoli beni diffusi sul territorio nazionale, più che proseguire con gli interventi di carattere localistico adottati negli anni passati ovvero perseguire la prospettiva di una legge-quadro per le città d'arte, meglio sarebbe addivenire ad una legge-quadro per i centri storici attraverso la quale garantire il recupero di tutti quei piccoli centri di rilevante interesse storico-artistico di cui tanto ricca è l'Italia. Attualmente, infatti, la sovrapposizione di funzioni spesso confliggenti tra loro in capo ai diversi organi dello Stato non consente di procedere ad adeguati interventi di recupero di tali centri, nè appare di qualche utilità l'assorbimento della materia nella normativa relativa all'edilizia residenziale pubblica (come avvenuto di recente con la legge n. 179 del 1992) che, al contrario, comporta un'inutile sovrapposizione di norme, una perniciosa conflittualità tra organi dello Stato e il disincentivo di ogni forma di investimento. Auspica quindi che il Governo dia l'avvio a indirizzi precisi in questo senso.

Interviene poi il senatore LORENZI, che esprime la netta opposizione del Gruppo Lega Nord sia all'ipotesi di un Ministero della cultura secondo le indicazioni emerse dal presente dibattito sia alla prosecuzione di interventi assistenziali nei confronti del Centro-Sud anche in questo settore. Occorre invece restituire la competenza in materia di conservazione dei beni culturali agli enti locali e promuovere nel contempo una diversa e più moderna concezione di cultura, che tenga nel debito conto gli aspetti scientifici e tecnologici. Il patrimonio culturale non deve rappresentare un peso per le generazioni future, ma al contrario occorre incentivare una cultura scientifica di cui attualmente l'Italia è gravemente mancante.

Il senatore MASULLO osserva che è quanto mai frequente il conflitto fra sovrintendenze competenti a diverso titolo sulla stessa area territoriale, quasi che il patrimonio culturale di una certa parte dell'Italia potesse essere disarticolato nelle sue diverse componenti. Tale disfunzione amministrativa discende, in realtà, da una generale carenza culturale della società italiana, per cui uno dei compiti primari del Ministero dovrebbe essere quello di promuovere una grande opera di difesa e diffusione della cultura. In conformità a tale obiettivo, anche il principale organo consultivo del Ministero dovrebbe darsi una struttura articolata territorialmente, così che su ogni parte del territorio nazionale sia possibile attivare un confronto per la elaborazione di proposte concrete, aderenti alle specificità locali, e superare i menzionati conflitti.

Il senatore Masullo prosegue segnalando il carattere fondamentale del problema delle biblioteche, strumento primario per promuovere l'educazione di tutti i cittadini alla cultura, in mancanza della quale è vanificato l'obiettivo stesso di tutelare e promuovere il patrimonio culturale nazionale. Occorre quindi rimediare alle deprecabili condizioni in cui versano anche le più importanti fra esse ed ispirarsi all'esempio degli altri Paesi europei. Sempre nel medesimo spirito, prospetta quindi l'opportunità che gli studiosi possano godere di qualche agevolazione fiscale per l'acquisto di libri: oltre che un sostegno all'editoria, sarebbe una doverosa manifestazione di impegno dello Stato a favore della cultura.

Concluso il dibattito, replica il ministro FISICHELLA il quale, dopo aver manifestato vivo apprezzamento per le indicazioni ricevute, si sofferma su alcune questioni generali di ordine preliminare. Egli avverte di essersi attenuto ad un atteggiamento di misurata compostezza espressiva in quanto esponente di un Governo di coalizione: egli non ha quindi potuto approfondire alcuni temi essenziali come il rapporto fra lo Stato e le regioni poichè una delle forze che sostengono il Governo ha un orientamento federalista, del quale peraltro egli non ha ancora compreso i termini precisi. Anche in relazione a ciò, si dichiara sorpreso per una lettera inviategli recentemente da tutti i parlamentari appartenenti al Gruppo Lega Nord della Commissione cultura della Camera dei deputati e della Commissione istruzione del Senato, nella quale si critica una sua intervista di oltre un mese fa senza tener conto alcuno di tutte le dichiarazioni da lui rese successivamente al Parlamento.

A una richiesta di precisazioni dei senatori LORENZI e MAFFINI, il ministro FISICHELLA risponde che nella lettera da lui ricevuta tutti i nomi dei parlamentari (tranne uno) risultano solo dattiloscritti. Riprende poi la sua replica facendo presente che il Governo non è ancora nelle condizioni di enunciare un programma globale di riforme istituzionali e il proprio orientamento in ordine alla riforma del rapporto fra lo Stato e le autonomie territoriali; vi sono pertanto evidenti difficoltà ad entrare nel dettaglio delle prospettive di riordinamento del suo Ministero. Anche in ordine all'ampliamento della nozione di patrimonio culturale, all'interno del Governo è in corso un confronto dal quale peraltro non sono ancora scaturite precise indicazioni.

Passando a talune questioni particolari, il Ministro osserva che molte difficoltà e lentezze nell'operato dell'Amministrazione sono legate all'attenzione con cui la magistratura ne segue l'attività e al comprensibile timore dei funzionari di adottare decisioni che potrebbero divenire oggetto di indagine anche penale. Fornisce poi indicazioni dettagliate in ordine ai concorsi pubblici già banditi dall'Amministrazione e di prosimo espletamento, segnalando in particolare che per 93 posti di assistente amministrativo sono pervenute 38 mila domande e che lo svolgimento di un concorso di tale dimensione costerà al Ministero almeno un miliardo. Passando al problema dei residui passivi, egli segnala che le somme non ancora impegnate (cosiddetti residui impropri) ammontavano al 31 dicembre 1993 a soli 50 miliardi su 1.946, dimostrando un significativo miglioramento nelle capacità di spesa dell'amministrazione. I residui propri sono di livello maggiore, tuttavia si tratta di somme già impegnate su cui sia l'Amministrazione che i destinatari sanno di poter contare.

Il noto problema della distribuzione territoriale del personale è legato da un lato al minor interesse che in certe regioni è dimostrato per l'accesso al pubblico impiego, dall'altro innegabilmente alle deviazioni di tipo clientelare che hanno concentrato il reclutamento prima e i trasferimenti poi in certe altre aree del Paese. Egli ritiene senz'altro possibile l'impiego nei musei e nelle biblioteche di personale eccedente di altre Amministrazioni: dalla Pubblica istruzione si dovrebbero ottenere, ovviamente previa una riqualificazione per il nuovo impiego, almeno 3 mila unità, ma le prospettive sono anche maggiori.

Quanto alle sponsorizzazioni, nella perdurante carenza di una normativa, il Ministero ricorre a convenzioni - egli sta per sottoscrivere

quella relativa al Colosseo per un importo di 40 miliardi – ma non vi è dubbio sull'opportunità di introdurre criteri generali e meccanismi di incentivazione capaci di attirare non solo gli operatori nazionali ma anche tutti quelli internazionali potenzialmente interessati. Il problema di orientare gli *sponsor* verso i beni che effettivamente richiedono interventi di restauro va risolto tenendo presente la natura volontaria dell'intervento privato e la necessità di indirizzarlo non coattivamente ma a mezzo di incentivi.

Relativamente al rapporto tra Stato e regioni, il Ministro ricorda che finora esso non è stato certo molto felice, avendo lo Stato dovuto più volte sostituirsi alle regioni per le perduranti inadempienze di queste ultime. Non solo, ma spesso sono state le stesse realtà locali a chiedere l'intervento dello Stato per realizzare quelle iniziative che non sembrava possibile portare a compimento a livello locale.

Dopo brevi interventi del senatore MAFFINI – che sottolinea l'esiguità degli strumenti a disposizione delle regioni – e della senatrice MANIERI – che lamenta la conflittualità tra i diversi organi dello Stato – riprende il ministro FISICHELLA, sottolineando l'esigenza di addivenire quanto prima ad un sostanziale riordino della legislazione vigente così come dell'organizzazione del Ministero, eventualmente anche modificando lo schema predisposto dal precedente Governo secondo le indicazioni emerse dal presente dibattito.

Il Ministro si sofferma quindi sull'ipotesi prospettata dalla senatrice Manieri di una legge-quadro sui centri storici: indubbiamente l'esperienza della convenzione per Firenze non può essere considerata un successo e pone l'esigenza di una revisione nella impostazione dei rapporti con le realtà locali.

Dopo aver ricordato – con riferimento ad un quesito postogli dal senatore BISCARDI – esperienze precedenti in materia di catalogazione, nel corso delle quali è stato utilizzato anche personale militare, il Ministro assicura il suo impegno personale per una efficace soluzione del problema e conclude dichiarandosi pienamente disponibile per il futuro ad un proficuo rapporto con il Parlamento.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

**7ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
BOSCO*Interviene il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Tatarella.**La seduta inizia alle ore 15,10.***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**  
(R033 004, C08ª, 0001ª)

Il presidente BOSCO avverte che da parte del senatore ROGNONI è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Il presidente Bosco avverte che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso. La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO****Comunicazioni del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni sugli indirizzi del Governo nelle materie di competenza**  
(R046 003, C08ª, 0003ª)

Dopo una breve introduzione del presidente BOSCO, ha la parola il ministro TATARELLA il quale, premesso che ritiene essenziale instaurare un rapporto di colloquio permanente con la Commissione, consegna preliminarmente un'ampia documentazione relativa alla situazione dell'Ente Poste, corredata dello schema del contratto di programma, che sarà, quanto prima, sottoposto alla valutazione della Commissione stessa.

Ricorda quindi che la riforma del Ministero è stata varata alla fine della scorsa legislatura. Quando egli è venuto ad assumere la direzione del Dicastero, si è però reso subito conto che non era sufficiente una riforma legislativa senza avviare contestualmente un vero e proprio cambio di mentalità nella burocrazia del Ministero. Infatti, sotto questo pro-

filo, la sua impressione è stata subito negativa: si è trovato di fronte una struttura elefantiaca quanto a personale e mezzi. A tale riguardo, consegna una documentazione dalla quale emerge l'enorme numero di personale assegnato al Ministero per compiti collegati all'attività del Ministro e del Sottosegretario, nonché l'elevato numero di autovetture a disposizione. Ovviamente, il suo primo compito è stato quello di ridurre tali strutture, pur nella difficoltà data dalla grande confusione che esiste, anche sul piano giuridico, in ordine all'entità numerica degli addetti al Ministero.

Per quanto concerne la legge Mammi, fa presente che prima ancora di procedere alla riforma, occorre tenere presente che questo provvedimento è rimasto sinora per buona parte non attuato. Uno dei motivi per i quali non sono state rilasciate le concessioni per l'emittenza entro il termine del 28 febbraio scorso discende dalla farraginosità della normativa che attiene all'*iter* stesso delle concessioni ed in particolare alla necessità del controllo preventivo della Corte dei Conti. Tale situazione ha indotto il Consiglio dei Ministri a prorogare il termine per il rilascio delle concessioni al 31 dicembre 1994. Egli ha però provveduto a rilasciare le concessioni per quelle emittenti la cui documentazione fosse già in regola; per il resto, sta operando per accelerare l'*iter*. Sino a questo momento ha rilasciato 24 concessioni per l'emittenza radiotelevisiva e 33 per la radiodiffusione sonora. Anche con riferimento a questi aspetti, consegna alla Commissione una documentazione.

Per quanto concerne il cosiddetto decreto «salva RAI», dopo aver ricordato che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha già avuto modo di rispondere questa mattina in Assemblea a numerose interpellanze, si dichiara disponibile a replicare ad eventuali domande che saranno poste dai senatori della Commissione.

Il Ministero è comunque favorevole a favorire il processo di revisione della legge Mammi, sulla quale, peraltro, sono intervenute nel tempo anche numerose osservazioni da parte della Commissione CEE.

Per quanto concerne il piano triennale della RAI, dopo aver consegnato le osservazioni rese dal Ministero il 22 giugno scorso, tiene a precisare che non vi è stato alcun incidente di percorso nei rapporti tra il Capo dello Stato ed il Governo. Egli ritiene anzi, in conclusione, che sul piano giuridico e politico l'esistenza di un contraddittorio tra il Presidente della Repubblica e l'Esecutivo debba essere considerato un fatto positivo e costruttivo.

Si apre il dibattito.

Il senatore ROGNONI prende atto della documentazione consegnata dal Ministro, sulla quale, una volta esaminata dai componenti della Commissione, ritiene debba aver luogo in altra seduta un più approfondito dibattito.

Per quanto concerne la vicenda RAI, dopo aver rilevato che la recente legge di riforma non chiariva sufficientemente i rapporti tra Consiglio di amministrazione e Ministero delle poste in ordine al piano di ristrutturazione, fa notare che il Consiglio di amministrazione uscente ha emesso un comunicato sdegnato di risposta alle dichiarazioni rese questa mattina dal ministro Ferrara dinanzi al Senato. In effetti, il Governo ha emesso un giudizio negativo sul piano triennale (giudizio con-

sacrato dalle dichiarazioni del ministro Ferrara del 24 giugno), senza neppure entrare nel merito dello stesso. Oggi, il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha provato ad avviare una analisi nel merito del piano, ma il suo discorso non è stato affatto convincente e ha dimostrato, anzi, una idea confusa, da parte del Governo, delle cifre offerte dal Consiglio di amministrazione della RAI per dimostrare che l'opera di risanamento era stata correttamente avviata.

Il fatto che le osservazioni che hanno indotto il Governo a giudicare inadeguato il piano siano rimaste intenzionalmente poco chiare dimostra che l'Esecutivo ha voluto più semplicemente sbarazzarsi di questo Consiglio di amministrazione per favorire la nomina di un nuovo Consiglio, secondo la logica tipica dello *spoil system*.

Tra l'altro, a seguito anche dell'intervento del Presidente della Repubblica, volto opportunamente a correggere l'originaria formulazione del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, si assiste oggi ad una situazione normativa di non facile interpretazione, secondo la quale il Consiglio di amministrazione della RAI (evidentemente il nuovo) dovrebbe varare un piano triennale entro tre mesi per sottoporlo alla valutazione del Governo. In caso di reiezione da parte dell'Esecutivo, i Presidenti delle Camere possono avvalersi anche della facoltà di revoca del Consiglio di amministrazione.

Emerge quindi una situazione poco chiara nei rapporti tra il futuro Consiglio di amministrazione ed il Governo, tenuto anche conto del fatto che la nomina spetta ai Presidenti delle Camere i quali, oggi, in un sistema maggioritario, hanno perso però in parte la loro qualifica *super partes* e sono invece espressione della maggioranza.

Inoltre, conclude il senatore Rognoni, da questa situazione non può che trarre vantaggio la concorrenza privata, considerato che la stesura di un nuovo piano triennale richiede tempo, mentre la RAI ha bisogno di certezze immediate in ordine alla sua struttura e al suo funzionamento per poter continuare a svolgere il ruolo che le è proprio nell'ambito del sistema radiotelevisivo.

Dopo che il presidente BOSCO ha avvertito che il ministro Tatarella risponderà dopo ogni intervento, il MINISTRO dichiara di condividere l'affermazione del senatore Rognoni circa le carenze della recente legge di riforma della RAI con riferimento alla mancata fissazione di un termine e di specifiche procedure per l'esame da parte del Ministero del piano di ristrutturazione dell'azienda.

In un'interruzione, il senatore PELLEGRINO fa presente che il Ministero avrebbe potuto applicare le procedure di cui alla legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo.

Il ministro TATARELLA fa presente che la legge di riforma della RAI era da considerarsi una legge speciale, per la quale non si possono invocare le procedure di cui alla legge n. 241. Fa presente altresì che il suo obiettivo di disporre un proficuo contraddittorio nell'ambito dell'esame del piano non si è potuto realizzare per la mancanza di buona volontà da parte dell'interlocutore e, in considerazione delle incertezze derivanti dalle carenze della già citata legge di riforma, si è evidenziato un conflitto tra la lettera della legge che consentiva la sopravvi-

venza del Consiglio di amministrazione e una nuova situazione politica che poneva un problema del tutto nuovo.

Afferma altresì di essere stato favorevole ad una soluzione in base alla quale la permanenza in carica del Consiglio di amministrazione poteva essere limitata fino al dicembre del 1994; tale soluzione, che pure era stata condivisa dal professore Barile, non ha tuttavia riscontrato un consenso sufficiente.

Interviene quindi il senatore ALÒ il quale afferma che la valutazione di un bilancio deve a suo avviso prescindere dal contesto politico: al riguardo, chiede pertanto in quale sede pubblica siano stati esposti i rilievi sul piano presentato dal Consiglio di amministrazione e come sia avvenuta la valutazione del piano medesimo. Nel rilevare altresì che dalle parole del Ministro si evidenzia una decisione del Governo ispirata sostanzialmente da ragioni politiche generali, chiede se il senso complessivo dell'operazione condotta dal Governo e dalla maggioranza non sia quello di sostituire ad una vecchia forma di lottizzazione una nuova versione della medesima, in un contesto di sistema televisivo squilibrato ed oligopolistico, che alimenta pericoli per la diffusione delle informazioni e la crescita della democrazia.

Il ministro TATARELLA fa presente che, non appena ricevuto il piano, è stata sua cura trasmetterlo al Governo nella sua collegialità e alla Commissione parlamentare di vigilanza, nonchè affidarlo alla valutazione della struttura ministeriale (ed in particolare al Segretario generale del Ministero) e di esperti di gestione aziendale. Nell'ambito di questo procedimento si è aperto, come concausa dei fatti che hanno portato alle dimissioni del Consiglio di amministrazione, un problema di ordine politico, in una situazione di cambiamenti di maggioranze e di sistema elettorale che si sarebbe potuto risolvere in modo meno traumatico con un maggiore buonsenso. Afferma altresì che a suo avviso la volontà dei cittadini in una nuova situazione politica è quella di non procedere ulteriormente con il metodo della lottizzazione; sarà sua cura di corrispondere a tale volontà.

Il senatore PELLEGRINO afferma che nell'esame del piano di ristrutturazione si è proceduto in una situazione di confusione amministrativa e istituzionale: a suo avviso si dovevano infatti applicare le norme di cui alla legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo. A tale riguardo il Ministro doveva nominare un responsabile del procedimento che rispondesse in prima persona di un'istruttoria formale sul piano di ristrutturazione e avrebbe dovuto, qualora avesse inteso avvalersi di consulenti, sottoporsi ai limiti che le leggi impongono in materia alle amministrazioni. Rilevato altresì che il Ministro non ha indicato i nominativi degli esperti ai quali si è rivolto, nè la procedura che ha seguito per individuarli, fa presente che si è giunti ad una valutazione negativa del piano senza che ne fossero comunicate le motivazioni: in altri termini non è stato emanato un atto amministrativo formale di reiezione del piano che indicasse altresì parametri per la redazione di un piano suscettibile di approvazione, nonchè obiettivi di risanamento dell'azienda che tranquillizzassero circa la sorte della medesima e circa le possibilità di sostenere la concorrenza. Infatti in un con-

testo di incertezza sulle risorse a disposizione della RAI possono derivarne effetti per la FININVEST, che rimane di proprietà del Presidente del Consiglio: quest'ultimo si era invece impegnato a non assumere atti che modificassero l'assetto del sistema radiotelevisivo prima di aver affrontato il problema del conflitto di interessi che lo concerne. D'altra parte l'*iter* previsto dal Presidente del Consiglio per lo scioglimento del conflitto appare lungo e non determinato, alimentando ulteriormente la situazione di incertezza sul futuro della RAI.

Il ministro TATARELLA precisa che il suo comportamento si è ispirato in primo luogo al buon senso e comunque è conforme allo spirito della disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, in base al quale il Consiglio di amministrazione trasmette il piano al Ministro delle poste, il quale, di concerto con il Ministro del tesoro, lo approva con decreto.

Non appena ricevuto il piano, egli lo ha trasmesso formalmente esclusivamente al Segretario generale delle poste, affinché venisse esaminato, come è regola, dalla struttura ministeriale. Certo, il fatto che il Consiglio di amministrazione della RAI si sia dimesso nelle more dell'*iter* ha determinato una situazione di confusione, essendo venuto meno il confronto con l'autore del piano stesso.

Nulla impedisce, poi, a chiunque voglia approfondire il contenuto di un documento per poter acquisire una valutazione *ex informata conscientia*, di avvalersi informalmente di propri consulenti di fiducia.

In una interruzione il senatore PELLEGRINO si augura che le consulenze richieste dal Ministro siano state rese a titolo gratuito e fa presente che il fatto che il Consiglio di amministrazione si sia dimesso non esime il Ministro dall'esaminare il piano.

Il ministro TATARELLA condivide la seconda osservazione del senatore Pellegrino e precisa, quanto alle consulenze, che esse non solo sono assolutamente gratuite, ma nascono da un rapporto fiduciario strettamente personale con i consulenti.

Il senatore STANZANI GHEDINI fa presente che la storia del servizio pubblico radiotelevisivo dimostra che nel nostro Paese si è sempre voluto tradurre in norme legislative le esigenze politiche del momento. Così è stato quando la legge ha voluto, per una precisa esigenza della maggioranza del tempo, attribuire la nomina dei consiglieri di amministrazione alla Commissione di vigilanza. Non si vede come si possa attribuire responsabilità particolari a questa maggioranza che si è limitata ad ereditare una situazione distorta, in base alla quale si continua ad utilizzare lo strumento normativo nell'interesse delle forze politiche invece che, come si dovrebbe, nell'interesse della collettività. E così, anche quest'ultimo provvedimento continua a muoversi in questa logica. Piuttosto, chiede al Ministro assicurazioni in ordine al fatto che da parte del Governo sarebbe stata trasmessa alla Commissione di vigilanza il piano triennale affinché quest'ultima si pronunciasse. Questo fatto sarebbe infatti grave in quanto la Commissione di vigilanza non ha alcuna competenza per surrogarsi al Ministero delle poste nei compiti che la legge gli affida in ordine alla valutazione del piano.

Per quanto concerne l'iter d'esame del piano, non comprende come si possa criticare il comportamento del Ministro in ordine all'attuazione di una norma che è entrata in vigore soltanto il 30 giugno scorso.

Nel merito, non si può disconoscere che il piano triennale varato dal Consiglio di amministrazione della RAI lasci non poche perplessità. Tali perplessità risultano rafforzate alla luce di quanto dichiarato dallo stesso professor Demattè in una audizione informale recentemente tenutasi presso l'Ufficio di Presidenza di questa Commissione. Basti pensare che il professor Demattè, mentre dichiarava che l'organico della RAI si sarebbe ridotto di circa 1.100 unità, affermava che nel piano stesso venivano individuati 1.200 dipendenti in esubero che non potevano essere licenziati per rispetto di contratti già siglati. Egli non ha spiegato, però, come questi 1.200 dipendenti in esubero sarebbero stati reimpiegati.

Per quanto concerne l'obiettivo della eliminazione della lottizzazione che, sempre secondo il professor Demattè, il consiglio di amministrazione si era prefisso assieme a quello del risanamento economico, il senatore Stanzani Ghedini fa presente che non vi è alcuna possibilità di dare un giudizio oggettivo sulla delottizzazione, in quanto su questa materia esistono solo vari e diversi convincimenti politici, e nessuna certezza concreta.

Occorrerebbe invece porre fine alle polemiche ed avviare una seria riforma del sistema dell'emittenza a cominciare da una precisa definizione del ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo. Egli auspica che il Governo sappia muovere da questa premessa, assumendosi le proprie responsabilità nel corretto esercizio della sua sfera di discrezionalità politica.

Dopo aver ricordato che è poi necessario analizzare a fondo l'impatto delle nuove realtà tecnologiche sullo sviluppo dell'emittenza radio-televisiva, osserva che si continua ad insistere da parte di numerose forze politiche sulla questione del conflitto di interessi dell'onorevole Berlusconi in quanto Presidente del Consiglio ed azionista di maggioranza della FININVEST. Egli auspica che tale problema possa trovare presto una soluzione definitiva, perchè muove da una esigenza reale. Non si deve, però, continuare a fare un uso strumentale di tale questione al solo scopo di mettere in discussione la legittimità dell'operato del Governo.

Il ministro TATARELLA afferma di aver inteso inviare il piano di ristrutturazione alla Commissione di vigilanza esclusivamente allo scopo di fornire a tutte le forze politiche le informazioni necessarie sulla vicenda della RAI.

Il senatore DE CORATO esprime anzitutto apprezzamento per le indicazioni fornite dal Ministro sulla situazione del Ministero delle poste e sugli interventi immediati che ha adottato, affermando che il tema merita di essere successivamente approfondito. Fa presente altresì che nella seduta di Assemblea di stamane il ministro Ferrara ha ripreso la nota istruttoria predisposta dal Segretario generale del Ministero delle poste con riferimento alla valutazione del piano di ristrutturazione della RAI. Da tale nota, fatta propria dal Governo, si evidenzia come il piano non consentiva alcun risanamento dell'azienda, bensì il protrarsi di una situazione di grave indebitamento; afferma pertanto che le comunica-

zioni dei Ministri di oggi, corredati dall'istruttoria indicata, dimostrano come il Governo abbia assunto una posizione chiara e circostanziata sul piano, contro le valutazioni dell'opposizione che accusano l'Esecutivo di basarsi unicamente su motivazioni politiche.

In un'interruzione il senatore ROGNONI dichiara che non c'è stato un momento pubblico di confronto tra il consiglio di amministrazione ed il Ministro, assistito dalla sua struttura, per esaminare le diverse valutazioni sul piano. Al riguardo il ministro TATARELLA fa presente che nel momento in cui ha richiesto di poter collegare la discussione tra piano di ristrutturazione e palinsesti il Consiglio di amministrazione dell'azienda ha opposto un netto rifiuto. Il senatore ROGNONI fa presente che la determinazione dei palinsesti è compito esclusivo del Consiglio di amministrazione della RAI.

Il senatore DE CORATO sottolinea quindi la necessità che non venga rinfacciato alle forze di maggioranza un obiettivo di lottizzazione dell'azienda in una situazione che vede le medesime forze all'avvio di un processo di riforma: inoltre tali accuse vengono proprio da chi per anni ha proceduto con metodo consociativo ad una lottizzazione scientifica dell'azienda, con giornalisti assunti su chiamata che spesso hanno percorso carriere rapidissime.

Dopo aver affermato che il Governo darà risposta al quesito del senatore Pellegrino circa il rapporto tra risanamento e ricapitalizzazione, critica il comportamento dell'opposizione che tende, in una situazione di propria difficoltà, ad appellarsi al Presidente della Repubblica, tentando anche di montare ad arte presunti conflitti con l'Esecutivo. Conclude rilevando come il Consiglio di amministrazione della RAI non ha dato alcuna risposta ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti in una recente relazione.

Il ministro TATARELLA, dopo aver sottolineato come in una nuova situazione politica l'approvazione del piano di ristrutturazione non poteva assumere una valenza esclusivamente formale, afferma di aver rivolto anche informalmente inviti al colloquio al Consiglio di amministrazione e di aver rispettosamente prospettato l'opportunità di un rinvio nella definizione dei palinsesti, tenendo conto del fatto che vi è un evidente collegamento tra i palinsesti e le risultanze di bilancio e quindi con l'intervento pubblico di sostegno. Fa presente che a tale sua sollecitazione è stato avanzato un netto rifiuto, considerandola come una vera e propria invasione di competenze, determinandosi un contesto nell'ambito del quale egli non ha potuto perseguire l'obiettivo di risolvere la questione in modo concordato.

La senatrice FAGNI chiede al Ministro quali soluzioni intende adottare per affrontare i problemi derivanti dall'elefantica struttura dell'amministrazione e se in particolare condivide l'indicazione della trasformazione delle funzioni e del contratto di lavoro per oltre 15.000 lavoratori postali. Chiede inoltre chiarimenti sull'istruttoria redatta dal Segretario generale del Ministero in ordine alla vicenda RAI con particolare riguardo alla previsione di possibili interventi volti ad un più ampio recupero di efficienza dell'azienda. Pone quindi un successivo quesito circa i

criteri con i quali si stanno rilasciando le concessioni radiotelevisive, evidenziando come in un periodo più lungo si potrà determinare una situazione anomala, con un Presidente del Consiglio concessionario che è a capo di un Esecutivo che deve rilasciare le concessioni. Domanda infine attraverso quali meccanismi si può ridurre il *deficit* della RAI, tenendo anche conto del fatto che il canone di concessione che l'azienda paga allo Stato è assai più elevato di quello a carico dei concessionari privati.

Il ministro TATARELLA precisa che le concessioni da lui rilasciate sinora per le emittenti locali si riferiscono a quelle posizioni già ritenute perfette a seguito dell'istruttoria condotta dagli uffici.

Fa poi presente che il Governo intende tutelare il servizio pubblico radiotelevisivo, in quanto lo ritiene necessario per lo sviluppo del Paese purchè garantisca una informazione neutrale. A dimostrazione di ciò il recente decreto-legge contiene anche, indirettamente, talune agevolazioni fiscali verso la RAI.

Il senatore STAJANO chiede quali saranno le indicazioni che il Governo darà al nuovo consiglio di amministrazione della RAI affinché questo possa varare un piano accettabile per lo stesso Governo. Teme infatti che, in questa vicenda, avrà un ruolo predominante la scelta dei direttori di rete. Chiede quindi cosa sarà consentito alla RAI affinché questa non venga schiacciata dalla concorrenza FININVEST, nonchè indicazioni sui tempi della riforma della legge Mammì, considerato che il prossimo anno avrà luogo un referendum volto a sottrarre alla RAI gli introiti pubblicitari.

Il senatore MEDURI ricorda che recentemente, in Calabria, il Ministro dell'agricoltura ha incontrato tutte le categorie di pescatori ed agricoltori per analizzare i temi dello sviluppo della regione. Questo incontro, nonostante la RAI fosse stata avvertita, è stato ignorato dai telegiornali dell'azienda pubblica.

Chiede quindi al Ministro un'attenta valutazione dell'operato del Consiglio di amministrazione dell'Ente poste, in quanto è lecito avere qualche perplessità sulla politica che l'Ente sta conducendo in ordine al personale e alla riduzione degli uffici postali soprattutto nei piccoli comuni meridionali.

Il senatore PASSIGLI chiede se la nota consegnata dal Ministro circa il piano triennale della RAI sia effettivamente conforme all'indirizzo del Governo. Chiede quindi maggiori approfondimenti sulla politica del Governo in ordine al risanamento della RAI ed in particolare se l'esecutivo intenda rafforzare o contrarre la presenza sul mercato del servizio pubblico radiotelevisivo.

Chiede altresì se il Governo ritenga che il complesso delle risorse disponibili nel settore dell'emittenza sia sufficiente a mantenere tre reti RAI e tre reti FININVEST o se non sia preferibile varare un piano di riduzione di queste reti. Ritene comunque che, prima di affrettarsi a bocciare il piano triennale della RAI, l'esecutivo avrebbe dovuto contribuire a varare un riassetto complessivo del sistema.

Il ministro TATARELLA fa presente al senatore Stajano che la posizione del Governo sulla RAI si ispira al principio di neutralità del servizio pubblico, a nulla rilevando le persone fisiche che dirigono le varie reti.

Al senatore Meduri, assicura che il problema della situazione dell'Ente poste sarà quanto prima da lui esaminato con la Commissione in sede di valutazione del contratto di programma. Si riserva comunque di fornire ampia documentazione al riguardo.

Il presidente BOSCO avverte che, a causa della concomitanza dei lavori dell'Assemblea, la seduta deve essere tolta. Il ministro TATARELLA assicura che risponderà agli altri quesiti posti in altra occasione.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

**12ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
CARPI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato BECCARIA e PONTONE.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

*SULL'INCIDENTE STRADALE CHE HA COINVOLTO IL VICE PRESIDENTE TURINI*

(A003 000, C10ª, 0001ª)

Il presidente CARPI informa che il vice Presidente della Commissione, senatore Turini, nei giorni scorsi è rimasto vittima di un grave incidente stradale: per tale ragione, ha espresso a lui e alla sua famiglia – a nome della Commissione e suo personale – i sentimenti della più viva solidarietà, con l'augurio di una pronta e totale guarigione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(252) GIOVANELLI: Norme sulle caratteristiche merceologiche dei carburanti e per incentivare la diffusione di veicoli e carburanti a un minore tasso di inquinamento ambientale. Norme in materia di sicurezza dei veicoli a motore**

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore DEMASI, il quale ricorda preliminarmente che il disegno di legge in titolo si propone di ridurre l'inquinamento atmosferico provocato dalla circolazione su gomma. Tale grave problema è stato affrontato con specifici programmi da altri paesi quali, ad esempio, la California e la Svizzera: la prima si è data l'obiettivo di introdurre l'obbligo della trazione elettrica e dell'uso di carburante al metanolo per i veicoli da noleggio e per gli autobus; la seconda dal 1986 ha avviato un progetto tendente ad abbattere le emissioni di idrocarburi del 35 per cento entro il 2000. L'Italia, invece, non ha ancora compiutamente affrontato la questione, come testimonia anche la più recente relazione sullo stato dell'ambiente – del marzo 1992 – che valuta in 12.859.000 tonnellate le emissioni nocive sul territorio nazionale, con riferimento al 1986.

Il disegno di legge n. 252 tende a costruire un sistema unico nazionale di controllo delle emissioni che si dovrebbe fondare su un circuito virtuoso derivante da una sequenza costituita dalla determinazione di standard di qualità e di emissione, dalla prescrizione degli obblighi di produttori e utenti in relazione all'adeguamento alla nuova normativa, dalla certezza del regime dei controlli e delle sanzioni.

Dopo aver dato conto dettagliatamente delle disposizioni recate dagli articoli, il relatore osserva che viene assegnato un ruolo centrale all'utente della strada il quale, oltre al conseguimento di un obiettivo miglioramento della qualità della vita, beneficerebbe di una riduzione del costo medio giornaliero del proprio veicolo: l'articolo 8, infatti, stabilisce che il pagamento della tassa automobilistica venga commisurato alla classe qualitativa del veicolo determinata attraverso il sistema di controllo degli *standard* previsti dalla legge. Dovrebbe pertanto essere comunicata all'ACI, da parte del soggetto che effettua il controllo, la classe qualitativa di appartenenza attribuita o l'eventuale modifica di quella precedentemente assegnata, per fini fiscali e per l'aggiornamento del P.R.A..

L'assegnazione di compiti di controllo al produttore del veicolo, che può avvalersi a tal fine della propria rete di vendita e di assistenza, conferisce a soggetti privati funzioni di primario rilievo pubblico e dovrà pertanto prevedersi un'adeguata vigilanza sulla regolarità dei controlli stessi, affidando specifiche funzioni in tal senso all'ACI. Al comma 2 dell'articolo 11, inoltre, dovrebbe essere indicato l'ente titolare dell'attività di informazione dei consumatori.

Il relatore Demasi, infine, invita la Commissione ad approfondire la riflessione sugli articoli recanti una disciplina innovativa, certamente meritevole della massima attenzione, anche per i riflessi sui soggetti pubblici e privati interessati alle procedure di controllo delle emissioni inquinanti.

Si apre il dibattito.

Il senatore LOMBARDI CERRI, dopo avere auspicato la semplificazione delle procedure burocratiche attinenti al disegno di legge in esame, ritiene preferibile sopprimere la molteplicità di tributi che lo Stato ha progressivamente posto a carico degli automobilisti, sostituendoli con un'unica imposizione fiscale sulla benzina: in tal modo si potrebbe contrastare decisamente anche l'evasione fiscale nel settore. Per quanto concerne, in particolare, il controllo e il prelievo tributario relativo agli autoveicoli inquinanti, egli suggerisce di concentrare le diverse procedure in un unico atto, a cadenza periodica annuale, con il quale sia possibile registrare l'individuazione dell'autoveicolo e il pagamento del tributo corrispondente alle sue caratteristiche inquinanti.

Su richiesta del senatore LARIZZA, il presidente CARPI propone di sospendere il dibattito per consentire ai Gruppi di valutare nel modo più approfondito i suggerimenti prospettati dal relatore.

Conviene unanime la Commissione e il seguito dell'esame del disegno di legge viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

7ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BRAMBILLA*Interviene il ministro dell'ambiente Matteoli.**La seduta inizia alle ore 16,15.***COMUNICAZIONI DEL GOVERNO****Comunicazioni del Ministro dell'ambiente sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero**(Discussione e rinvio)  
(R046 003, C13ª, 0001ª)

Esordisce il ministro MATTEOLI, dichiarando che in passato si è affermata una filosofia assiomaticamente rivolta a sottolineare la limitatezza delle risorse disponibili, richiedendo sacrifici alle zone sottosviluppate del pianeta in nome di una concezione dell'ambiente profondamente arretrata: si paventava infatti un collasso planetario qualora si fosse tentato di superare i limiti connaturati all'esistenza umana. Al contrario, il progresso culturale ha recentemente consentito il superamento di una tale concezione: lo sviluppo sostenibile risponde ad una filosofia che considera l'ambiente come uno dei fattori di cui tener conto nella programmazione e nell'esecuzione delle attività umane; la possibilità di collegare all'aumento della produzione la riduzione dei consumi di materie prime ed il riuso dei sottoprodotti, la conservazione delle risorse naturali, l'analisi dell'effetto a lungo termine delle attività umane sull'ambiente rappresentano perciò altrettante iniziative dovute nell'ambito di una nuova visione delle priorità ecologiche.

In proposito, le linee programmatiche del nuovo Governo in materia ambientale non possono non partire dal superamento della logica emergenziale che in passato ha reso il Dicastero dell'ambiente un vero e proprio Ministero di spesa, sin qui dedito a reagire ad eventi traumatici senza poterli prevenire. Occorre pertanto collocare l'operato ministeriale lungo direttrici di azione di mediolungo periodo, subordinando l'appro-

vazione dei progetti ad una previa valutazione dei loro effetti ambientali; proprio in conseguenza del ruolo programmatorio che verrebbe così ad assumere il Ministero, è necessario che esso sia presente in tutte le sedi ed in tutti i momenti nei quali interventi sul territorio vengono programmati e decisi, pur non potendo tralasciare la risoluzione dei problemi prodotti dall'imprevidenza del passato.

Gli strumenti a disposizione del Dicastero la cui funzione di coordinamento delle iniziative e delle risorse andrà coerentemente accentuata risentono della composizione eterogenea con cui esso è venuto alla luce: esso si vale di risorse umane e competenze professionali provenienti da origini diverse che pur essendo di livello elevato soffrono della mancanza di un'organizzazione e di una strategia unitaria. Pertanto il presupposto dell'operato amministrativo dovrà essere il soddisfacimento degli interessi pubblici dei quali il Ministero è portatore istituzionale, mentre il metodo operativo dovrà vertere sull'unitarietà di conduzione; a tal fine è necessario risolvere anche il problema logistico causato dalla pluralità di sedi del Ministero.

Occorre poi porre rimedio anche al disordine normativo causato dal coacervo di testi e di atti spesso di difficoltosissima decifrazione: dato che la maggioranza di Governo ha prescelto come suo primario obiettivo la chiarezza e la facilità di rapporto con il cittadino, il Governo presenterà oltre alla proposta di un riconoscimento costituzionale espresso dell'interesse alla tutela dell'ambiente un disegno di legge di delega per la formazione di uno o più Testi unici, nei quali venga raccolta, coordinata ed aggiornata, tutta la normativa in materia ambientale. Il provvedimento proposto contiene anche la delega per la ristrutturazione del Ministero dell'ambiente, ridefinendone strutture, riparto di funzioni, flussi decisionali ed organici; in tal modo dovrà essere anche ridotta la pleora di organi collegiali esistenti, mentre aggiustamenti si renderanno necessari per la legge istitutiva della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (di fatto inapplicabile, ma per la cui regolarità ed utilità saranno al più presto emanati gli atti amministrativi necessari). La delega proposta concerne anche la semplificazione amministrativa, con l'obiettivo dichiarato di arrivare ad una "dichiarazione unica ecologica"; nello stesso spirito andrà rivista la procedura per l'autorizzazione all'esercizio di attività produttive, estendendo l'uso dell'autocertificazione e prevedendo un'attività penetrante di controllo e severe sanzioni in caso di falsa dichiarazione. Già si è comunque provveduto a licenziare l'apparato regolamentare richiesto dalla legge n. 241 del 1990 per rendere effettivo il diritto dei cittadini all'accesso degli atti amministrativi dipendenti dal Ministero dell'ambiente.

Il principale contributo che il Ministero dell'ambiente può dare ad una rapida ripresa dell'occupazione è il varo del Piano triennale, mediante una revisione delle procedure ed una semplificazione degli adempimenti amministrativi: attualmente la sfera di attività del CIPE è estremamente lenta, per cui essa andrà diminuita estendendo quella del Ministero. Più in generale, una nuova delibera del CIPE è in corso di definizione per sanare mediante un rinvio dei termini per la presentazione dei piani la pesante situazione di inadempimento nella quale versano le amministrazioni regionali, anche in ragione delle logiche consociative cui si ispiravano diversi passaggi procedurali nella selezione dei progetti e nell'allocazione della spesa. L'entrata a regime del Piano, prevista per

il luglio del 1995, determinerà l'immissione sul mercato del lavoro di almeno 25.000 posti, così come ulteriori ricadute occupazionali sono previste per le spese destinate alle Autorità di bacino, nonché per l'avvio operativo delle leggi sulle risorse idriche, sui parchi nazionali e sulle aree industriali ad alto rischio.

La ricaduta occupazionale, invero, è rallentata da procedure farraginose che determinano un'elevata erosione inflattiva tra stanziamenti e spese, limitando il potenziale degli investimenti: a tale scopo è necessario operare una revisione delle procedure, a cominciare da quelle interne, proponendosi sia lo snellimento degli adempimenti burocratici che il rafforzamento del sistema dei controlli sull'efficacia degli investimenti. Un sistema di infrastrutture moderno, poi, non può prescindere da un sistema di alta velocità ferroviaria, sul cui progetto il Ministero dell'ambiente esprimerà le valutazioni di impatto ambientale richieste dalla normativa: ciò avverrà senza pregiudizi, ma anche senza alcun intento dilatorio; anche per le problematiche ambientali dell'Enel il Ministero offrirà le risposte tecnicamente e legalmente dovute in tempi brevi, consapevole che si tratta di un'attività di produzione e distribuzione energetica alla quale non vanno posti vincoli non derivanti dall'applicazione delle norme esistenti.

Il Ministro conclude sottolineando la necessità di creare un modo di governare e quindi di fare amministrazione diverso da quanto è stato fatto finora: ciò potrà esporre al rischio di commettere errori, ma la possibilità di evitarli sarà commisurata anche alla qualità del rapporto che starà instaurato con il Parlamento; auspica pertanto che dalla collaborazione istituzionale tra Esecutivo e Legislativo scaturiscano risultati soddisfacenti.

Si apre il dibattito sulle comunicazioni del Governo.

Il senatore NAPOLI si sofferma preliminarmente sui problemi organizzativi, sottolineando come essi non si limitino alla sola struttura del Ministero, ma si estendano anche agli enti regionali e locali, rendendo necessaria una trattazione a livello globale nell'ambito del preannunciato Testo unico. Quanto al Piano triennale in gran parte rimasto allo stato di "libro dei sogni" rileva come molti progetti siano privi di collegamento con le realtà ambientali. Ricorda, poi, con soddisfazione, come la regione Campania abbia finalmente provveduto all'adozione di due progetti: quello relativo al disinquinamento del Golfo di Napoli e quello concernente il Bacino del Sarno. Si sofferma, infine, sul problema di una legislazione uniforme in materia di regime dei suoli e sulla stretta connessione che occorre stabilire fra ambiente e territorio.

Il senatore SPECCHIA ricorda le relazioni programmatiche dei tre Ministri che hanno preceduto l'attuale, relazioni che non sono state seguite da azioni altrettanto incisive. Si riferisce in particolare al problema del ruolo del Ministero dell'ambiente ed alla necessità di porre fine alla logica dell'emergenza. Condivide la proposta di fare del Ministero un organo di programmazione, lavorando principalmente in direzione della prevenzione, pur senza omettere gli interventi resi necessari dalle pregresse inadempienze. Particolarmente positiva è a suo modo di vedere l'idea della predisposizione di un Testo unico: il dilagare della le-

gislazione ambientale, infatti, impone con tutta evidenza un riordino legislativo; non meno urgenti sono le esigenze di snellimenti procedurali. Si sofferma, poi, sulla problematica delle aree a rischio: al riguardo ritiene che vi siano state gravi inadempienze sia da parte del Ministero che da parte delle regioni. In molti casi alla dichiarazione di area a rischio non ha fatto seguito la messa a punto di alcun programma di risanamento; ritiene che a tali questioni potrebbe opportunamente dedicarsi un'apposita seduta della Commissione. Pone quindi l'accento sulle numerose inadempienze regionali particolarmente evidenti in materia di rifiuti e sulla mancata attivazione del potere sostitutivo statale: ritiene che al riguardo si debba mutare atteggiamento. Conclude affermando che la pausa di riflessione derivante dalla proroga del Piano triennale, possa opportunamente essere utilizzata dalle regioni per raccogliere le esigenze emergenti dalle istanze degli enti locali, lasciati a margine del Piano, nonché quelle dei privati cittadini.

Il presidente BRAMBILLA, rilevati con soddisfazione i caratteri di particolare concretezza dell'esposizione del Ministro, elenca i punti meritevoli, a suo parere, della massima attenzione: la prevenzione anziché l'intervento sull'emergenza; la programmazione degli interventi; lo snellimento delle procedure e la semplificazione normativa; una chiara individuazione delle competenze, superando le sovrapposizioni fra regioni ed enti locali. Ancora è necessario provvedere ad attuare le direttive comunitarie con la massima sollecitudine, mentre particolare attenzione dovrà essere dedicata ad evitare che opere ormai iniziate con forti dispendio di denaro pubblico, non vengano portate a termine.

Il senatore GIOVANELLI si sofferma preliminarmente sul problema dei rapporti tra Governo e Parlamento nella attuale legislatura che vede al Senato rapporti di forza molto equilibrati fra Governo e opposizione: per parte sua intende effettuare una valutazione sui fatti, rilevando per l'istante come il Ministro non sia stato particolarmente sollecito nel rispondere all'invito rivoltagli dalla Commissione ad effettuare le sue comunicazioni, e augurandosi comunque che egli possa in seguito assicurare una proficua presenza. L'insieme delle proposte avanzate non meritano la collaborazione che egli pur si dichiara disposto ad offrire su aspetti concreti. Se il rifiuto della politica ambientale come politica di spesa pubblica ed alcune delle indicazioni in materia di snellimenti procedurali e semplificazioni normative, non possono che suscitare un generale consenso, manca nella relazione del Ministro una chiara scelta a favore dello sviluppo sostenibile, da realizzarsi attraverso adeguate politiche di incentivazione economica alle imprese che vanno responsabilizzate e rese protagoniste della politica ambientale. Manifesta, poi, il timore che il Ministero dell'ambiente rischi una totale emarginazione in seno al Governo, mentre l'ambiente dovrebbe entrare come variabile in ogni scelta di politica industriale, economica e valutaria.

Si sofferma, quindi, su alcune questioni in particolare. L'Alta velocità, che a suo dire non è decollata e che si colloca al di fuori di una logica di qualificazione dei trasporti, non sostituendosi, come dovrebbe, a quote di trasporto più inquinanti e non inserendosi in maniera adeguata nel territorio. Manca, poi, qualunque riferimento al problema del trasporto ferroviario metropolitano, da considerarsi, a suo parere, del tutto

prioritario. Quanto all'Enel, la cui privatizzazione è particolarmente delicata considerati i duplici aspetti di impatto ambientale e di rilevanza sociale della produzione e della distribuzione dell'energia, dissente dalle argomentazioni del Ministro relative alla scelta nucleare. In materia di parchi ritiene che si debba andare oltre il numero delle aree naturali protette già istituite, mentre con riferimento alle alluvioni e alle calamità in genere ritiene che si debba muovere in direzione di una legge-quadro.

Conclude dichiarandosi non soddisfatto dalle comunicazioni del Ministro e chiedendo che gli vengano fornite risposte con particolare riguardo ai rapporti fra industria e ambiente e fra i relativi Ministeri; ai progetti del Governo in materia di regolamentazione del regime dei suoli; nonchè, con riferimento alla struttura ministeriale, all'obiettivo da lui caldeggiato sin dalla scorsa legislatura di una unificazione fra Ministero dell'ambiente e Ministero dei lavori pubblici, in vista della creazione di un unico Ministero del territorio.

Il presidente BRAMBILLA, a seguito dei concomitanti lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 17,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

*Presidenza del Presidente*  
Marco TARADASH

*Intervengono i rappresentanti del Sindacato CISNAL, Liano FABBIETTI, Marcello MARTINELLI, Laura BIAGETTI, Giovanni IMPROTA, Franco LICATA, Massimo TOSINI; i rappresentanti del Sindacato LIBER-SIND, Giuseppe SUGAMELE, Silvana CARADONNA, Cosimo ALESSI, Giovanni ANGELOZZI, Antonio BIUSO e Luciana LORENZONI; e i rappresentanti del Sindacato USIGRAI, Giorgio BALZONI, Vittorio FIORITO, Roberto NATALE, Grazia GASPARI, Attilio ROMITA, Michele MEZZA, Pietro BUTTITA.*

*La seduta inizia alle 15,10.*

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**  
(R033 004, B60°, 0001°)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti componenti la Commissione, l'odierna seduta sarà trasmessa con il mezzo della ripresa radiotelevisiva a circuito chiuso. Avverte altresì che dell'odierna seduta, la quale concerne audizioni effettuate nell'ambito di una indagine conoscitiva, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**  
(A007 000, B60°, 0002°)

Il deputato Luca LEONI ORSENIGO reputa di fondamentale importanza l'audizione di un rappresentante del Governo, che consenta, in particolare, di conoscere i motivi per i quali il piano industriale di ristrutturazione della RAI non è stato valutato favorevolmente dal Governo stesso.

Il senatore Antonio FALOMI si associa alle considerazioni del collega, sottolineando l'urgenza di sentire il ministro competente.

Il senatore Gian Guido FOLLONI, nell'associarsi a sua volta alle considerazioni dei colleghi prima intervenuti, rileva che la ristrutturazione dell'azienda RAI, ormai in corso, richiederebbe una pronuncia da parte della Commissione. Ricorda che nelle scorse settimane sono stati presentati alcuni strumenti di indirizzo al Governo, e si riserva di sottoporre alla Commissione un nuovo testo.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DELLA RAI NEL QUADRO DEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO: AUDIZIONI DEI SINDACATI DELLA RAI  
AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL SINDACATO CISNAL  
(A048 000, B60\*, 0001\*)*

I signori Liano FABBIETTI, Franco LICATA e Marcello MARTINELLI, rappresentanti del sindacato CISNAL, svolgono una relazione, rispondendo successivamente a quesiti dei deputati Francesco STORACE e Mario LANDOLFI, e dei senatori Michele FIEROTTI, Giorgio CAVITELLI e Massimo SCAGLIONE. Interviene inoltre il signor Giovanni IMPROTA, rappresentante CISNAL.

*AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL SINDACATO LIBERSIND*

Il signor Giuseppe SUGAMELE, rappresentante del sindacato LIBERSIND, svolge una relazione introduttiva.

Pongono quindi quesiti il deputato Mario LANDOLFI ed i senatori Michele FIEROTTI, Francesco DE NOTARIS e Gian Guido FOLLONI, ai quali rispondono i signori Giuseppe SUGAMELE, Giovanni ANGELOZZI e Silvana CARADONNA, rappresentanti del sindacato LIBERSIND.

*AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL SINDACATO USIGRAI*

Il dottor Giorgio BALZONI svolge una relazione introduttiva, rispondendo successivamente ai quesiti dei deputati Francesco STORACE, Mario LANDOLFI, Gueglielmo ROSITANI, Alfredo MEOCCI, Gualberto NICCOLINI, Gianfranco NAPPI, Mauro PAISSAN, e dei senatori Michele FIEROTTI e Antonio FALOMI, nonché del Presidente Marco TARADASH.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE  
(A008 000, B60\*, 0003\*)*

Il Presidente Marco TARADASH comunica che è stato presentato un documento di indirizzo al Governo, del seguente tenore:

La Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

considerato che gli atti del Governo hanno già portato alla modifica dello stato della RAI proprio mentre è in corso una indagine conoscitiva:

ribadisce l'urgenza che il Governo accolga in tempi rapidi la richiesta di audizione.

Perchè l'attività della Commissione non sia nei fatti vanificata e scavalcata e non si costringano i membri della Commissione a soggiacere alla sindrome di Sagunto,

impegna il Governo

ad attendere i pareri di indirizzo parlamentare propri di questa Commissione prima di procedere, pur nella sua piena autonomia, a ulteriori atti di orientamento del servizio radiotelevisivo pubblico.

FOLLONI, LEONI, ORSENIGO, MEOCCI, FALOMI, BINDI, DE NOTARIS

Avverte altresì che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, convocato per domani, 6 luglio, alle ore 17,15, delibererà circa l'inserimento nel calendario dei lavori della Commissione di tale documento di indirizzo.

(R029 000, B60<sup>a</sup>, 0003<sup>a</sup>)

*La seduta termina alle 18,40.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **BILANCIO (5°)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

**2° Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Intervengono il ministro della pubblica istruzione D'Onofrio, nonché i Sottosegretari di Stato per il medesimo Dicastero Mazzetto, per i lavori pubblici Aimone Prina, per la grazia e la giustizia Contestabile, per l'interno Gasparri, per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica Meo Zilio, per il Tesoro Mongiello e per la Difesa Polli.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**(427) Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 354, concernente nuova sede del circolo ufficiali delle Forze armate**

(Nuovo parere alla 4ª Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il senatore ROVEDA, facendo presente che la Commissione ha già espresso parere contrario sul provvedimento in data 29 giugno 1994. In data 2 luglio 1994 il Ministro della difesa ha chiesto un riesame del testo. La presentazione del disegno di legge sull'assestamento del bilancio, il cui capitolo 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa non prevede variazioni nella competenza, ha fatto venir meno le osservazioni sulle modalità della copertura finanziaria del provvedimento. Immutate sono invece le considerazioni circa l'indirizzo contrario della Commissione sulla previsione di derogare alla disciplina di contabilità di cui all'articolo 1, comma 3.

Il sottosegretario MONGIELLO si dichiara favorevole al provvedimento.

Il sottosegretario POLLI osserva che il capitolo 4001 non è stato variato dall'asestamento e quindi è utilizzabile a fini di copertura. In ogni caso gli impegni della NATO che gravano su detto capitolo sono stati ridimensionati.

Il presidente GRILLO ricorda che, a questo punto, resta la questione della parte del comma 3 dell'articolo 1 che consente deroghe alle norme di contabilità.

Il sottosegretario POLLI osserva che tale facoltà è stata prevista solo per l'esecuzione dei lavori e non per gli impegni.

Il senatore CARPENEDO fa presente che la Commissione è chiamata a rispettare i propri rigorosi principi giurisprudenziali in tema di copertura.

Il senatore ZACCAGNA chiede se si possano ipotizzare coperture a valere su capitoli in conto capitale del Ministero della difesa.

Su proposta del presidente GRILLO, la Sottocommissione concorda di rivedere in senso favorevole il precedente parere, mantenendo la condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, della soppressione dell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 1.

#### *SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE*

Il sottosegretario CONTESTABILE lamenta il fatto che i lavori della Sottocommissione non tengano conto degli impegni del rappresentante del Governo, che spesso attendono a lungo che venga esaminato il provvedimento di loro competenza.

Il presidente GRILLO risponde che l'interlocutore della Sottocommissione per i pareri è il Ministero del tesoro. Per quanto riguarda i rappresentanti degli altri Dicasteri, non è assolutamente programmabile il tempo di discussione di ciascun provvedimento.

**(425) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 380, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile**

(Parere alla 2ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame rinviato nella seduta del 29 giugno.

Il sottosegretario MONGIELLO dichiara la contrarietà del Tesoro ai commi 2 e 3 dell'articolo 15, che comportano problemi di carattere finanziario, derogando alla normativa in tema di prepensionamento. È poi contrario al comma 1 dell'articolo 18, che prevede coperture di posti in deroga alla legge n. 537 del 1993, eccedendo i limiti previsti dall'articolo 3, commi da 1 a 4. Circa invece l'articolo 16, esso non suscita problemi, in quanto i corsi verranno attuati solo sulla base delle risorse disponibili.

Il senatore CHERCHI rileva la concordante contrarietà sul provvedimento tra relatore e rappresentante del Governo.

Su proposta del sottosegretario MONGIELLO, l'esame è quindi rinviato, al fine di reperire adeguate risorse finanziarie.

**(430) Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale** (Parere alla 13ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 29 giugno.

Riferisce il senatore PACE, facendo presente che l'esame è stato rinviato nella seduta del 29 giugno scorso in seguito alla richiesta di parere alla Commissione affari costituzionali sull'utilizzo in difformità del fondo speciale della Presidenza del consiglio di cui all'emendamento 4.1 del Governo di modifica della clausola di copertura del provvedimento.

Quanto all'utilizzo della quota dell'8 per mille, di competenza dello Stato, si fa presente che, dopo l'espressione del prescritto parere da parte della Commissione in data 30 giugno 1994, anche la quota aggiuntiva rispetto alla prima tranche può considerarsi utilizzabile, atteso il tenore di detto parere.

Il presidente GRILLO fa presente che la 1ª Commissione dovrebbe pronunciarsi domani mattina. Pertanto è opportuno rinviare l'esame del provvedimento.

Il sottosegretario GASPARRI lamenta lo scoordinamento esistente tra le varie Commissioni.

L'esame è quindi rinviato.

**(428) Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica** (Parere alla 7ª Commissione. Esame e sospensione)

Riferisce il senatore ZACCAGNA, che fa presente che, dopo che in data 29 giugno 1994 è stato trasmesso un parere favorevole sul testo, pervengono emendamenti governativi. L'emendamento 1.0.2 mira a fornire gratuitamente il servizio mensa agli insegnanti. L'onere è quantificato in 88 miliardi annui e coperto con il fondo speciale del Ministero dell'interno. Tale fondo presenta attualmente disponibilità, ma occorrerebbe interpellare la 1ª Commissione sull'utilizzo in difformità. Gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 non dovrebbero porre problemi, in quanto il primo si copre con accantonamento di fondo speciale del Ministero della pubblica istruzione e il secondo mira a riutilizzare mutui della Cassa depositi e prestiti sottoposti a revoca.

Il sottosegretario MONGIELLO osserva, relativamente all'emendamento 1.0.2, che il Tesoro è favorevole. Circa l'emendamento 1.0.3 os-

serva che il Ministro della pubblica istruzione non può procedere alla revoca dei mutui della Cassa depositi e prestiti, ma esclusivamente al mancato riconoscimento dell'assunzione a carico dello Stato degli oneri di ammortamento di un mutuo sottoscritto da un predeterminato ente locale. La revoca pertanto darebbe luogo solo al venir meno delle agevolazioni riconosciute a favore di un ente locale e non anche alla possibilità che le somme non utilizzate dei mutui revocati possano affluire alla contabilità speciale intestata alla Prefettura di Napoli. Un afflusso di risorse di tale tipo darebbe infatti luogo ad un'anticipazione di fondi alla Prefettura e non già ad un'operazione di mutuo che essendo destinata alla realizzazione di opere pubbliche, è subordinata al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti. In particolare la Cassa depositi e prestiti non potrebbe erogare i finanziamenti non utilizzati in unica soluzione, ma dovrebbe procedere, in conformità ai progetti esecutivi delle nuove opere da realizzare, all'erogazione delle rate di mutuo sulla base degli stati di avanzamento dei lavori. La procedura delineata dall'emendamento 1.0.3 produce inoltre inconvenienti applicativi tali da pregiudicare l'utilizzazione dei finanziamenti tuttora disponibili. Inoltre tale emendamento causa perplessità in ordine alla natura degli oneri derivanti dalla proroga delle disposizioni previste nell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 391 del 1993, convertito nella legge n. 484 del medesimo anno. Ciò in quanto tali esigenze finanziarie potrebbero assumere carattere di spesa in conto capitale e sarebbero pertanto in contrasto con la proposta copertura finanziaria connessa all'utilizzo di fondo globale di parte corrente. Nel caso in cui i suddetti oneri avessero natura di spesa corrente, la clausola di copertura andrebbe riformulata.

Circa l'emendamento 1.0.4. non si comprendono le motivazioni che hanno indotto il Ministero della pubblica istruzione a predisporre uno strumento legislativo, atteso che esiste già una disciplina organica in materia di criteri e modalità di riassegnazione delle somme rivenienti dai mutui che la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere e che gli enti locali non hanno ancora utilizzato, in base ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 398 del 1993, convertito nella legge n. 493 dello stesso anno. Tra l'altro, la procedura di riassegnazione è stata già avviata e, quindi, un ulteriore intervento legislativo finirebbe proprio per dar luogo a quei ritardi che l'emendamento intende superare.

Il sottosegretario MAZZETTO fa presente che non dovrebbero sussistere problemi di copertura per le questioni concernenti gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4.

Il presidente GRILLO propone di sospendere l'esame, in attesa del Ministro della pubblica istruzione. Fa comunque presente che dovrebbe essere sentita la 1ª Commissione sull'utilizzo in difformità previsto dall'emendamento 1.0.2.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è sospeso.

**(493) Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1994, n. 404, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università**

(Parere alla 7ª Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore ROVEDA, che osserva che si tratta di decreto-legge in tema di misure urgenti per il funzionamento delle università. Il provvedimento reitera precedenti decreti. Su quello n. 530 del 1993 la Commissione espresse già due pareri, in data 18 e 26 gennaio 1994, dichiarandosi favorevole, alla stregua della considerazione che le assunzioni consentite dagli articoli 1 e 5 non sarebbero state in contrasto con l'articolo 3, comma 23, della legge n. 537 del 1993 (provvedimento collegato alla finanziaria per il 1994), in quanto sarebbero avvenute utilizzando le risorse disponibili delle università. Alcune norme del testo sono nuove rispetto alle versioni precedenti. Esse non sembrano provocare problemi, anche se occorre far presente che il comma 2 dell'articolo 8 finalizza i contributi universitari, da pagarsi da parte degli studenti, al miglioramento delle infrastrutture e delle strutture della didattica: pertanto tali contributi non potrebbero più essere utilizzati per far fronte alle ordinarie spese di funzionamento. Occorre domandarsi se ciò comporti maggiori oneri per lo Stato, tenuto presente che, secondo la relazione tecnica che accompagnava il provvedimento collegato dello scorso anno (legge n. 537 del 1993), il nuovo regime della tassa universitaria avrebbe provocato economie per 200 miliardi nel 1995 e nel 1996. Quanto, infine, alla clausola di copertura, essa utilizza l'apposito accantonamento di fondo speciale che attualmente presenta sufficiente disponibilità.

Il sottosegretario MONGIELLO fa presente che il Tesoro non ha osservazioni sul provvedimento, e, in particolare che il comma 2 dell'articolo 8 non provoca oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario MEO ZILIO si dichiara favorevole al provvedimento.

Su proposta del presidente GRILLO, la Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

**(426) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 381, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica**

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 29 giugno.

Il relatore ZACCAGNA ricorda che l'esame era stato rinviato per consentire ulteriori approfondimenti sui rilievi mossi dal Tesoro. Essi dipendono dal fatto che il provvedimento non considera i riflessi di ordine finanziario a carico del bilancio dello Stato del decreto legislativo di soppressione degli enti pubblici di previdenza e assistenza, il quale, peraltro, recando oneri per i quali occorre stabilire la copertura, eccede

la delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge n. 537 del 1993. Il Governo ha altresì precisato che la spesa derivante dal contributo corrente da corrispondere per la totalità dei dipendenti in servizio per la parte del datore di lavoro - stimato intorno ai 12-13-mila miliardi - supera sensibilmente la spesa annua necessaria al pagamento delle pensioni relative alle cessazioni dal servizio attuate nel corso dello stesso anno. Tenuto conto, poi, che la determinazione del contributo da porre a carico del datore di lavoro deve necessariamente coprire i benefici previsti nell'ordinamento pensionistico statale per talune specifiche categorie, detto contributo comporterà oneri maggiori di quelli sostenuti per il pagamento delle pensioni con il sistema vigente.

Il sottosegretario MONGIELLO precisa che la precedente posizione del Tesoro è stata superata, essendo stato nel frattempo approvato il decreto legislativo di riordino degli istituti previdenziali del settore pubblico. Poiché tale decreto non prevede oneri maggiori rispetto alla spesa attuale, sul provvedimento all'esame il Governo è favorevole.

Su proposta del presidente GRILLO, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole, con la contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 2, comma 2, lettera c), analogamente ai pareri già resi sulla materia dalla Commissione.

**(428) Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica**

(Parere alla 7ª Commissione. Ripresa dell'esame e rinvio. Richiesta di parere ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento)

Il ministro D'ONOFRIO osserva che gli emendamenti presentati al provvedimento in esame assumono carattere di estrema urgenza, tanto che potrebbero costituire il testo di un autonomo decreto-legge. Il loro rilievo è tale che, senza di essi non potrebbe avere inizio il prossimo anno scolastico nella città di Napoli. Circa tali emendamenti, assumono rilievo finanziario solo quelli concernenti gli interventi per l'edilizia scolastica a Napoli e il servizio mensa. Gli altri emendamenti non comportano affatto problemi di copertura. Quanto alla ventilata richiesta di parere alla 1ª Commissione sull'utilizzo in difformità previsto dall'emendamento 1.0.2, fa presente che tale procedura non dovrà assolutamente ritardare l'iter del provvedimento.

Il sottosegretario MONGIELLO precisa che il Tesoro sarà in grado di presentare una nuova valutazione sull'argomento relativo ai mutui della Cassa depositi e prestiti per domani.

Il presidente GRILLO propone di rinviare a domani l'esame del provvedimento, invitando contemporaneamente la 1<sup>a</sup> Commissione a esprimersi sull'utilizzo in difformità previsto dall'emendamento 1.0.2.

Concorda la Sottocommissione, e l'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1994

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Zecchino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*all'11<sup>a</sup> Commissione:*

**(520) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali, approvato dalla Camera dei deputati: rimessione alla sede plenaria.**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE**

**(7<sup>a</sup> - Istruzione)**

**(10<sup>a</sup> - Industria)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 18*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 329, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (354).
- PREVOSTO ed altri. - Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di turismo e spettacolo (182).

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 16,30*

*In sede consultiva*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 421, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, di termine di protezione dei diritti sulle opere di ingegno e di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale (525).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 423, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di com-

mercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (526).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 424, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 frllr imprese di pesca (527).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario (528).

#### *In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- PASQUINO ed altri. - Norme sul conflitto di interessi (278).
- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 381, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (426).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 295, recante ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso (482) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 406, recante interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda (494).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (503) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, recante disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza (335).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 376, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale (429).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (350).

#### *In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).

- ROVEDA. - Provvedimenti atti a contrastare la deindustrializzazione ed il decadimento industriale (157).
- MATTEJA. - Interventi a favore delle aree a declino industriale (166).
- BRUTTI ed altri. - Introduzione del voto limitato per l'elezione, da parte del Parlamento in seduta comune delle due Camere, dei componenti del Consiglio superiore della magistratura (318).
- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 329, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (354).
- PREVOSTO ed altri. - Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di turismo e spettacolo (182).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Schema di regolamento per l'immissione di volontari delle Forze armate nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di finanza, nella Polizia di Stato, nella Polizia penitenziaria, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel Corpo forestale dello Stato, nel Corpo militare della Croce rossa italiana (n. 180).

---

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 16*

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- GIOVANELLI ed altri. - Modifiche alla legge 10 maggio 1976, n. 319 e nuova disciplina dei limiti e delle sanzioni in materia di inquinamento idrico (199).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 292, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (479) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati (456).

## II. Esame del disegno di legge:

- BRUTTI ed altri. - Introduzione del voto limitato per l'elezione, da parte del Parlamento in seduta comune delle due Camere, dei componenti del Consiglio superiore della magistratura (318).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 380, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (425).
- PREIONI. - Proroga dei termini di entrata in vigore della legge 21 novembre 1991, n. 373, istitutiva del giudice di pace, e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile (208).

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 16*

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 397, recante partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron (433).

## II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 290, recante proroga dei termini in materia di avanzamento degli ufficiali e di ferma volontaria dei sergenti, nonché norme per la corresponsione di emolumenti a talune categorie di Forze di polizia (502) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa.
  - Schema di regolamento per l'immissione di volontari delle Forze armate nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di finanza, nella Polizia di Stato, nella Polizia penitenziaria, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel Corpo forestale dello Stato, nel Corpo militare della Croce rossa italiana.
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 9*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (322).
- 

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 9,30 e 15,30*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 410, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 (496).
- 

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 15,30*

*Comunicazioni del Governo*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni che il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha reso nella seduta del 22 giugno 1994 sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 370, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (428).

- Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1994, n. 404, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (493).

*In sede consultiva su atti del Governo*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:
- Schema di decreto legislativo per l'istituzione dell'Istituto nazionale di astronomia e astrofisica.

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali (520) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 15*

*In sede consultiva su atti del Governo*

- Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:
- Programma delle infrastrutture della Guardia di Finanza.

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (322).
- Conversione in legge del decreto-legge 16 giugno 1994, n. 378, recante modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 50, e successive modificazioni, sulla nautica da diporto (431).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 304, recante proroga del termine relativo alle competenze attribuite al presi-

dente della regione siciliana per accelerare la realizzazione di opere pubbliche (483) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

---

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 16*

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 322, recante rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, concernente disciplina del credito peschereccio di esercizio (471) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 314, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - E.I.M.A. (336).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale (430).
  - BORRONI ed altri. - Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di IVA zootecnica (158).
- 

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 15*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente dell'Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo.

*In sede referente*

## I. Esame dei disegni di legge:

- SALVATO e CARCARINO. - Soppressione dell'Ente autonomo «Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo» e costituzione dell'Azienda speciale denominata «Mostra Mediterranea» (124).
- MATTEJA. - Interventi a favore delle aree a declino industriale (166).
- GIOVANELLI. - Norme in materia di commercializzazione di pile e accumulatori contenenti sostanze pericolose (253).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione dell'Agenzia di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359) (*Fatto proprio dal Gruppo Progressisti-Federativo ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- MARCHETTI ed altri. - Modifica ed integrazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche (372).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 409, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (495).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).
- GIOVANELLI. - Norme sulle caratteristiche merceologiche dei carburanti e per incentivare la diffusione di veicoli e carburanti a un minore tasso di inquinamento ambientale. Norme in materia di sicurezza dei veicoli a motore (252).

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 9 e 15*

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione finanziaria dell'INPS a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 240 del 10 giugno 1994 in materia di pensioni integrate al minimo: audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pensionati.

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (193).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali (520).

---

### **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 15,30*

*Comunicazione del Governo*

Seguito delle comunicazioni del Ministro della sanità.

---

### **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 8,30 e 15*

*Procedure informative*

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo dipartimento e dei direttori dei servizi tecnici nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale (430).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 398, recante misure urgenti in materia di dighe (445).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 292, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pub-

bliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (479) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Esame del disegno di legge:

- GIOVANELLI ed altri. - Modifiche alla legge 10 maggio 1976, n. 319 e nuova disciplina dei limiti e delle sanzioni in materia di inquinamento idrico (199).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GIOVANELLI ed altri. - Disciplina della valutazione di impatto ambientale (259).
- RONCHI ed altri. - Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (379).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 6 luglio 1994, ore 18*

Indagine conoscitiva sullo stato della RAI nel quadro del sistema radiotelevisivo: audizione del Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

---

